



BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.p.A.

SEDE LEGALE: 12073 CEVA (CN)

VIA A. DORIA, 17

TEL. (0174) 7241 - FAX (0174) 722202

E-MAIL: posta@azzoaglio.it

CAPITALE SOCIALE € 25.500.000 INT. VERS.

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO
DI TUTELA DEI DEPOSITI

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1717/8

2013

134° ESERCIZIO

RELAZIONI E BILANCIO

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.p.A.

FONDATO NEL 1879

SEDE SOCIALE IN CEVA - VIA A. DORIA, 17

CAPITALE E FONDI PATRIMONIALI € 49.225.332

REG. IMPRESE N. 00166050047 - CUNEO

R.E.A. CCIAA CUNEO N. 1368

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Presidente:	Rebutto dott. Mauro
- Amministratore Delegato:	Azzoaglio dott. Francesco
- Consigliere:	Taricco dott. Vincenzo
- Consigliere:	Castellengo dott. Carlo
- Consigliere:	Azzoaglio dott. Simone
- Consigliere:	Azzoaglio dott.ssa Erica
- Consigliere:	Catani rag. Mauro

COLLEGIO SINDACALE

- Presidente:	Spagnesi dott. Giorgio
- Sindaci effettivi:	Cabutti dott.ssa Elena Murialdo dott. Alberto
- Sindaci supplenti:	Collidà Gianpiero Ossola Giovanni (dal 17/05/2013)

DIREZIONE

- Amministratore delegato / Direttore generale:	Azzoaglio dott. Francesco
---	---------------------------

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Tenutasi presso la sede sociale il giorno 29 aprile 2014 (in prima convocazione)

ORDINE DEL GIORNO

- Provvedimenti ai sensi art. 2364 – comma 1 del Codice Civile

**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1. Il contesto ambientale

Nel corso del 2013 le principali economie dell'Area Euro hanno evidenziato segnali di recupero, ma a ritmi contenuti e in misura diseguale tra i paesi. La ripresa si è avviata, ma resta fragile e la debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico.

Dopo sei diminuzioni congiunturali consecutive, nel terzo trimestre 2013 il Pil dell'Area euro è aumentato dello 0,3%, beneficiando principalmente di un recupero della Germania e della Francia. La variazione annua è stata invece ancora una volta negativa (-0,4%).

Il miglioramento del ciclo economico europeo sembra aver favorevolmente influenzato, nell'ultima parte del 2013, anche l'economia italiana. Nel terzo trimestre il ritmo di caduta del Pil si è pressoché annullato e si registra una leggera crescita dello 0,1% nel quarto trimestre del 2013 con un'inversione di tendenza nell'ambito della quale la ripresa degli investimenti ha svolto un ruolo significativo.

In tale contesto l'Italia chiude il 2013 confermando la propria recessione con un PIL che si attesta a -1.9%.

Nella seconda metà dell'anno si sono attenuate le tensioni sui mercati finanziari, in scia agli interventi adottati dalla governance nazionale e sovranazionale per fronteggiare la crisi del debito sovrano. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso a circa 200 punti base. È tornato l'interesse degli investitori esterni all'area euro per le attività finanziarie italiane. I tassi d'interesse si sono mantenuti poco distanti dai minimi storici rilevando una leggera variazione solo nel mese di dicembre (l'Euribor a un mese si attesta al 31/12/2013 allo 0,21%).

La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati. Negli Stati Uniti vi sono segnali di rafforzamento dell'economia a cui contribuisce anche una minore incertezza sulla politica di bilancio; l'avvio della riduzione degli acquisti di titoli da parte della Federal Reserve non ha aumentato la volatilità sui mercati finanziari e dei cambi. La crescita nelle economie emergenti continua; su di essa gravano tuttavia rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie globali meno espansive.

In Italia la produzione industriale, in flessione dall'estate del 2011, ha registrato i primi segnali di ripresa solo nel quarto trimestre del 2013. Dalla scorsa estate le vendite e gli ordinativi delle imprese industriali sono in crescita moderata, le rilevazioni qualitative mostrano un progressivo miglioramento segnalando il proseguimento della graduale espansione dell'attività nell'industria manifatturiera e l'avvicinarsi del ritorno alla crescita anche nei servizi.

Gli indici di fiducia delle imprese sono migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all'inizio del 2011. Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione, e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole.

Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto il 12,3 per cento a dicembre 2013, doppio di quello prevalente prima della crisi e il più elevato da quando è iniziata, negli anni cinquanta, la rilevazione.

Negli ultimi mesi l'inflazione nell'area dell'euro e in Italia è scesa in misura sistematicamente superiore alle aspettative; da ottobre il tasso di crescita dei prezzi al consumo si colloca al di sotto dell'1 per cento.

Per quanto riguarda il Sistema Bancario, la congiuntura economica sfavorevole ha continuato a incidere negativamente sulla qualità degli attivi e a contenere la redditività degli intermediari. Si è accentuata la flessione dei prestiti alle famiglie e, in misura maggiore, alle imprese. Tale tendenza riflette sia la debolezza della domanda, sia un orientamento restrittivo dell'offerta, determinata dal peggioramento del rischio correlato al prolungarsi della recessione.

L'economia domestica, su cui pesano il calo della domanda interna e gli effetti anticiclici delle manovre di stabilizzazione della finanza pubblica, è in recessione. Inoltre, nonostante si siano attenuate le tensioni, permane una consistente volatilità sui mercati finanziari

Nel corso del 2013 le tensioni sull'offerta di credito si sono attenuate solo in misura marginale; l'erogazione di impieghi continua a essere frenata da una condizione critica dell'economia, che si presenta più grave e duratura rispetto agli altri partner di Eurozona, e da un'evoluzione della rischiosità della clientela che segue ancora un trend crescente, come evidenziato dall'andamento delle sofferenze. Mentre la domanda di credito delle imprese rimane flebile, sul fronte delle famiglie la situazione stagnante del mercato immobiliare in combinazione con le condizioni difficili del mercato del lavoro e con l'erosione del reddito disponibile (anche in conseguenza dell'elevato carico fiscale) mantiene debole la domanda di mutui.

Per quanto riguarda l'evoluzione degli aggregati, secondo le rilevazioni di ABI, gli impieghi a famiglie e imprese sono arretrati, rispetto allo stesso mese del 2012, del 3,8%. La qualità del credito continua a peggiorare: le sofferenze lorde sono risultate pari a 155,9 miliardi, 31 miliardi in più rispetto al 2012, segnando un incremento annuo di circa il 25%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 8,1% a dicembre 2013. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,33% (3,36 nel 2012). L'aggregato della raccolta complessiva (obbligazioni e depositi) si è contratto dell'1,85% rispetto a un anno prima, come risultato combinato di un aumento dei depositi a clientela (+1,93%) e di un arretramento delle obbligazioni bancarie (-10,40%) .

Il lento processo verso l'Unione bancaria a livello europeo ha portato nel corso del 2013 al raggiungimento di due importanti accordi che integrano l'attribuzione alla BCE della vigilanza unica sulle banche operanti nei Paesi dell'Area euro; il 20 giugno in Lussemburgo i governi dell'Area hanno raggiunto un'intesa che consentirà allo European Stability Mechanism (ESM) di ricapitalizzare direttamente le banche in crisi una volta divenuta operativa la vigilanza unica da parte della BCE. L'ESM, al verificarsi di determinate condizioni, potrà intervenire direttamente sul capitale degli istituti di credito, senza incidere sul debito pubblico degli Stati di appartenenza. Il 27 giugno, a Bruxelles, i ministri delle Finanze dell'UE si sono accordati sulle regole da applicare in occasione della ristrutturazione o della liquidazione di una banca in crisi. In particolare, l'intesa raggiunta prevede una partecipazione alle perdite da parte dei privati (nell'ordine azionisti, obbligazionisti, titolari di depositi oltre 100 mila euro) fino a un limite massimo dell'8% delle passività della banca.

I principali mercati mondiali hanno registrato nel corso del 2013 quotazioni in rialzo per tutti i principali indici; l'indice Dow Jones dell'Area Euro è cresciuto del 16,2%, il FTSE MIB ha concluso il 2013 con una variazione annua del 16,6 % e il Nikkei di oltre il 56%; l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +29,6%.

Nel corso del 2013 per le imprese Piemontesi e Liguri è proseguita la fase negativa iniziata nell'estate 2011, in netto ritardo rispetto alla vera nascita della crisi che convenzionalmente si riconduce al 2008; resta debole l'attività di investimento e salgono le previsioni di ricorso alla cassa integrazione, con un indebolimento dei livelli occupazionali. Mostrano invece una maggiore tenuta le aspettative sull'esportazione.

La congiuntura economica ligure è rimasta difficile, data la perdurante debolezza della domanda interna e il venire meno del sostegno da parte delle esportazioni. Il settore delle costruzioni ha registrato un'ulteriore contrazione dell'attività; vi si è accompagnato un nuovo calo dei prezzi e delle contrattazioni sul mercato immobiliare.

In Piemonte, l'indagine presentata da Unioncamere rileva come la fase ciclica congiunturale sia ancora caratterizzata da criticità, soprattutto per quanto riguarda il mercato interno. La lieve crescita della produzione industriale registrata nell'ultimo trimestre 2013 mostra come il cammino della ripresa sia ancora lungo. Si accentua ulteriormente la divaricazione tra la dinamica del mercato interno e quella del mercato estero, che continua a trainare il sistema manifatturiero regionale.

Il dati del quarto trimestre 2013 sul settore manifatturiero, a eccezione della provincia di Vercelli (-3,3%) e del Verbanò Cusio Ossola (-1,0%), sono positivi per tutte le altre realtà territoriali, sebbene a intensità differenti. Novara, Biella e Alessandria realizzano gli aumenti più sostenuti dei rispettivi livelli produttivi: rispettivamente +3,1%, +2,3% e +2,0%. L'output prodotto dal capoluogo piemontese rileva una crescita in

linea con il dato medio regionale (+0,9%), mentre le province di Asti e Cuneo registrano l'incremento di minore intensità (+0,6% ciascuna).

Nel terzo trimestre 2013, nella provincia di Cuneo la variazione della produzione industriale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, evidenzia un aumento nel settore tessile e nell'abbigliamento con un valore pari al 2,4%, mentre le industrie alimentari hanno registrato il risultato maggiormente positivo (+3,5%). Tale dato è, invece, negativo per il comparto metalmeccanico (-1,5%) e per quello manifatturiero (-2,1%). Da sottolineare che, nonostante il perdurare della crisi economica che continua a caratterizzare il quadro congiunturale cuneese, le imprese della Granda dimostrano di puntare sempre di più allo sviluppo di dialoghi internazionali, cercando nuovi sbocchi nei mercati esteri.

A più di due anni dall'inizio della crisi, la ripresa 'locale' è ancora lenta e anche il territorio Cebano risente, seppur in misura attutita, di questo difficile scenario nazionale. L'artigianato, con il proliferare di piccole aziende, continua a essere il fulcro dell'economia locale unitamente alle imprese edili e ad un'agricoltura ancora frammentaria. L'esportazione sta sostenendo la ripresa, ma favorisce prevalentemente le imprese che hanno la capacità di aggredire nuovi mercati. Il 2013 è stato caratterizzato, a livello locale, da una stagnazione degli insediamenti produttivi. Lo spostamento dell'attività dai settori e dalle imprese in declino a quelli in espansione richiede profondi cambiamenti nei rapporti di lavoro e della formazione. Molte occupazioni stanno scomparendo; negli anni a venire i giovani non potranno semplicemente contare di sostituire i più anziani nel loro posto di lavoro ma dovranno cercare la nascita e la crescita di imprese nuove in grado di generare nuove opportunità di impiego.

2. Il sistema bancario e l'andamento della gestione del Banco

La politica monetaria ha cercato di sostenere la ripresa; le condizioni monetarie sono rimaste accomodanti per tutto l'esercizio; i tassi ufficiali sono stati mantenuti a livelli pari o inferiori a quelli dello scorso esercizio per un periodo di tempo prolungato, in ragione delle condizioni di bassa inflazione, di debolezza congiunturale e di dinamiche monetarie contenute nell'area dell'euro.

Il sistema bancario italiano è stato messo a dura prova dalla crisi finanziaria, da una doppia recessione e dalle tensioni sul debito sovrano. La capacità degli intermediari di generare reddito si è ulteriormente assottigliata e, in assenza di adeguate risposte, ulteriormente ridotta dal protrarsi della crisi.

Le prospettive di crescita dell'economia europea e di conseguenza italiana hanno subito, negli ultimi anni, un brusco rallentamento; le dinamiche risultano, tuttavia, diverse da zona a zona, essendo condizionate da ulteriori elementi di criticità che aumentano il grado di incertezza e volatilità e rendono sempre più marcata la recessione che ha contraddistinto gli ultimi esercizi.

In tale contesto la stabilità finanziaria si è riproposta come obiettivo fondamentale della politica economica; le banche centrali sono state chiamate a svolgere un ruolo cruciale. Il rilancio nell'area dell'euro ha bisogno dell'apporto di tutti i paesi. Ricorrendo anche a strumenti "non convenzionali", la politica monetaria ha dato un contributo essenziale a evitare gravi conseguenze per la stabilità finanziaria; ha tutelato la stabilità dei prezzi.

Infatti le riforme economiche e politiche non sono tra loro indipendenti: la fiducia nelle prospettive dell'Unione Economica e Monetaria trarrebbe grande beneficio da nuovi concreti passi nella direzione dell'integrazione politica. La BCE e le banche centrali nazionali hanno dimostrato di essere pronte ad accompagnare un cammino di integrazione verso una piena Unione Europea.

Per quanto riguarda l'andamento del sistema economico nazionale, nel corso del 2013 si è delineata, seppur a piccoli passi, la discesa del costo della provvista da clientela. In presenza di volumi di depositi in crescita, il tasso medio si è leggermente ridotto. Per effetto della riduzione del costo della raccolta sui depositi e della resistenza dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia ha recuperato solo leggermente nell'ultimo periodo dell'anno. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è risalita dai minimi toccati nell'ultima parte del 2012, pur restando su livelli storicamente bassi.

In novembre la BCE ha ridotto di 25 punti base, al minimo storico dello 0,25%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali lasciando invece invariato allo 0% il saggio d'interesse sui depositi presso la banca centrale. Contestualmente ha inoltre esteso fino alla metà del 2014 la concessione di finanziamenti illimitati a

tasso fisso alle banche, decidendo altresì di condurre le operazioni di rifinanziamento trimestrale fino alla fine del secondo trimestre 2014 a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Il Banco, malgrado il difficile contesto finanziario, evidenzia risultati della raccolta diretta, componente patrimoniale essenziale, una crescita su base annua di 72.304 migliaia di euro pari al 14,5%. L'Istituto ha anche proseguito nella strategia di ottimizzazione del costo della raccolta agendo sulle componenti marginali a tasso più elevato, con un'analisi specifica della componente durata e tipologia di strumento.

Il perdurare dell'incertezza sull'evoluzione della crisi indirizza le preferenze degli investitori verso attività finanziarie ritenute più sicure. Per rispondere alle esigenze dei risparmiatori il Banco ha avviato due programmi commerciali con l'obiettivo di accrescere la raccolta gestita, indirizzando l'offerta su alcuni fondi obbligazionari flessibili. Il raggiungimento dei target previsti ha contribuito a avviare una diversificazione dei portafogli della clientela, alleggerendo le situazioni di concentrazione.

Il Banco ha sempre sostenuto con molta attenzione le difficoltà dei piccoli imprenditori presenti in Zona, anche se l'attuale momento congiunturale ha spinto il sistema bancario a un forte contenimento nell'erogazione del credito.

La dinamica degli impieghi alla clientela nel corso dell'esercizio è rappresentata da una curva ancora in crescita che è giunta a toccare un incremento di 33.586 migliaia di Euro pari al 7,9% .

I dati consuntivi riflettono sostanzialmente l'andamento dei principali dati aggregati ed indicatori del 'Piano di indirizzo aziendale 2012-2013'. Sui dati di conto economico si rileva un aumento della voce Rettifiche ed accantonamento su crediti rispetto ai dati previsionali.

Il Banco, pur con le cautele imposte dalla fase congiunturale, ha ritenuto di proseguire nell'azione di rafforzamento del presidio territoriale nelle zone di competenza avviando la filiale di Saluzzo, la cui collocazione evidenzia la volontà di rimanere punto di riferimento per lo sviluppo ed il sostegno dell'economia della Provincia.

Come già accennato, si rileva un deterioramento della qualità del credito; le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, sono pari a 4.957 migliaia di euro corrispondenti allo 1,11% del totale dei crediti verso clientela, rispetto allo 0,84% di fine 2012.

I crediti deteriorati netti sono pari a 24.410 migliaia di euro corrispondenti al 5,46% del totale dei crediti verso clientela, rispetto al 4,88% di fine 2012. La copertura del fondo svalutazione sui crediti in bonis risulta pari allo 0,4%, in linea con l'esercizio precedente.

Un fattore di rischio, sul quale insiste un monitoraggio continuo da parte dei vertici del Banco, è dato dalle cause passive e dai reclami della clientela. Nel 2013 il fondo precostituito, a fronte di potenziali condanne derivanti da cause passive, ammonta a 645 migliaia di euro.

Sul fronte delle interessenze azionarie si evidenzia l'acquisto di nuove azioni in Banca Passadore per un controvalore di 185 migliaia di euro. Nel corso del 2013 è inoltre variata la compagine sociale della Gec SPA; la società Commissariata fino a dicembre 2013, ha chiuso l'esercizio 2012 e il bilancio infrannuale al 31 maggio 2013 con rilevanti perdite, generate principalmente da accantonamenti al fondo rischi e oneri, mentre la gestione caratteristica della G.E.C. è risultata positiva. Il commissario giudiziale ha manifestato l'esigenza di ricapitalizzare la società e richiesto ai soci la disponibilità in tal senso. Per coprire le perdite emerse e ricostituire il capitale al livello minimo per l'esercizio dell'attività e assicurare la continuità operativa della gestione sociale, il Banco, come gli altri Istituti Creditizi soci, con la sottoscrizione di quote inoplate dei soci privati, ha incrementato la partecipazione al 7,91% del capitale effettuando il versamento di 395.400 euro per la sottoscrizione del nuovo capitale sociale e di 1.066.169 euro per la copertura delle perdite.

Sono proseguite nel 2013 le attività previste dall'Accordo "Nuove misure per il Credito alle Piccole e Medie Imprese" sottoscritto il 28 febbraio 2012 dall'Associazione Bancaria Italiana, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico e da altre associazioni di rappresentanza delle

imprese assicurando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le PMI che, pur registrando tensioni, presentano comunque prospettive economiche positive.

A fine esercizio il Decreto sulla Legge di Stabilità ha emanato nuove norme; le più significative per gli istituti creditizi riguardano l'aumento dell'aliquota IRES di 8.5 punti percentuali e l'introduzione di un acconto sul risparmio amministrato. Si ricorda inoltre l'importante modifica della tariffe riguardanti l'imposta di bollo sugli strumenti finanziari; per questi ultimi è stata aumentata la tassazione proporzionale che, con decorrenza 1° gennaio 2014, passa da un' aliquota dello 0,15% allo 0,20%.

3. Dinamiche dei principali aggregati patrimoniali e delle attività rilevanti

LA RACCOLTA

La raccolta diretta rappresenta per il nostro Istituto una componente patrimoniale importante e fondamentale. Il Banco è sempre stato attento alla buona gestione del risparmio del cliente, consapevole che questa è una delle più importanti leve competitive. Resta centrale il rapporto di fiducia con la clientela, dove si cerca costantemente di accrescere la qualità e la completezza delle informazioni prodotte.

Il costante aumento del numero dei rapporti e la tradizionale fiducia riposta nel Banco anche quest'anno hanno costituito le premesse per un incremento dei volumi di raccolta diretta conseguito senza rincorrere depositi a tassi di interesse, a volte praticati da aziende di credito concorrenti, che non trovano giustificazione con i tassi di mercato né corrispondenza con i tassi praticati sugli impieghi.

La raccolta effettuata con i tradizionali depositi a risparmio è rimasta su importi elevati, concentrandosi sui depositi a scadenza. Lo strumento continua a essere utilizzato dalla clientela più giovane o anziana che non necessita di particolari servizi collegati, ma è utilizzata anche da investitori per il parcheggio temporaneo di somme a volte significative.

L'incremento della raccolta è stato concentrato sullo sviluppo dei conti vincolati offerti con modalità, durate e tassi particolarmente apprezzati dalla clientela.

Raccolta diretta

(Migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione sul 31.12.2012	
Conti correnti passivi	316.813	293.300	23.513	8,02%
Depositi a risparmio	160.283	108.776	51.507	47,35%
Certificati di deposito	1.626	6.972	(5.346)	(76,68%)
Titoli in circolazione - Obbligazioni	90.406	87.965	2.441	2,77%
Assegni circolari	1.477	1.288	189	14,70%
Totale raccolta diretta	570.605	498.301	72.304	14,51%

Al 31.12.2013 la raccolta diretta del Banco si è attestata a 570.605 migliaia di euro che si confrontano con i 498.301 migliaia di euro di fine 2012. I dati evidenziando un aumento del 14,51% rispetto all'esercizio precedente e sono da ritenersi più che soddisfacenti in relazione al contesto economico generale e alle dinamiche registrate a livello di sistema.

Lo sviluppo della raccolta, diviso per forme tecniche, è stato il seguente:

- i depositi a risparmio ammontano a 160.283 migliaia di euro rispetto a 108.776 migliaia di euro dell'esercizio precedente (+47,35%). I depositi a risparmio vincolati sono pari al 107.454 migliaia di euro e rappresentano la componente della raccolta più frazionata;
- i conti correnti liberi e vincolati crescono da 293.300 a 316.813 migliaia di euro (+8,02%), sostenuti anche dall'aumento del numero dei rapporti. I conti vincolati ammontano a 22.522 migliaia di euro.
- i certificati di deposito passano da 6.972 migliaia di euro a 1.626 migliaia di euro;
- le obbligazioni di propria emissione si incrementano da 87.965 migliaia di euro a 90.406 migliaia di euro, registrando una lieve variazione. Sono prevalentemente a tasso variabile indicizzato all'Euribor, con parametri del tutto simili a quelli in uso per i mutui a tasso variabile, a loro volta preponderanti per tipologia.

Nel corso dell'anno si sono registrate scadenze pari a 31.000 migliaia di euro e nuove emissioni pari a 33.100 migliaia di euro.

Raccolta indiretta

I risultati del comparto della raccolta indiretta sono stati positivi, confermando la fiducia nella Banca relativamente alla gestione dei portafogli e alla consulenza negli investimenti in strumenti sicuri in grado di soddisfare le esigenze della nostra clientela, volte al rispetto dei valori tradizionali di consolidamento del rapporto in una prospettiva di lungo periodo, rifuggendo ottiche rivolte esclusivamente ai volumi.

(Migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione sul 31.12.2012	
Risparmio amministrato	581.344	588.196	(6.852)	(1,16%)
Gestioni Patrimoniali	12.872	13.106	(234)	(1,79%)
Fondi Comuni e Sicav	138.461	118.931	19.530	16,42%
Polizze assicurative	57.315	56.314	1.001	1,78%
Totale raccolta indiretta	789.992	776.547	13.445	1,73%

La raccolta indiretta del Banco si è fissata a 789.992 migliaia di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 1,73%. Il risparmio amministrato registra una lieve flessione pari all'1,16% attestandosi su un valore pari a 581.344 migliaia di euro.

I fondi comuni evidenziano un andamento positivo consolidando la crescita della raccolta. La voce registra, a dicembre, un incremento di oltre il 16,42%; in un contesto caratterizzato da elevata volatilità, si è confermato l'interesse dei risparmiatori per forme di investimento, quali i fondi comuni, capaci di fornire un approccio professionale e diversificato ai mercati.

Le polizze assicurative hanno registrato un leggero aumento rispetto all'anno precedente, attestandosi su un valore pari a 57.315 migliaia di euro. Il risparmio sotto forma di gestioni patrimoniali, limitato a pochi mandati gestiti in delega da Società terze, registra una diminuzione del 1,79% rispetto alla fine del 2012.

Raccolta globale

(Migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione sul 31.12.2012	
Raccolta diretta	570.605	498.301	72.304	14,51%
Raccolta indiretta	789.992	776.547	13.445	1,73%
Totale raccolta globale	1.360.597	1.274.848	85.749	6,73%

La raccolta totale diretta e indiretta si è così attestata a 1.360.597 migliaia di euro con un incremento del 6,73% rispetto all'esercizio precedente.

GLI IMPIEGHI

La generalizzata debolezza della dinamica del credito sia per le famiglie che per le imprese, ma con difficoltà molto più accentuate per le aziende piccole e medie, continua a rispecchiare il prolungarsi della recessione e il conseguente peggioramento del rischio di credito, aspetti che nella prima parte dell'anno si sono contrapposti agli effetti favorevoli scaturiti dalle riduzioni dei tassi ufficiali e dal rientro, quanto meno parziale, delle tensioni sul mercato del debito sovrano.

Le prospettive della domanda interna dipendono anche dalle condizioni di accesso al credito. La flessione degli impieghi, particolarmente brusca nel corso del 2012, sia per l'aumento a livello di rischiosità, sia per effetto delle difficoltà di raccolta delle maggiori banche sui mercati internazionali, è proseguita a ritmi più contenuti nel corso del 2013.

Il Banco ha affrontato l'esercizio con la volontà di rimanere un punto di riferimento fondamentale per il proprio territorio, fronteggiando la difficile situazione economica e le criticità emergenti, tenendo comunque

un comportamento di estrema cautela nella concessione di nuovi finanziamenti e privilegiando rapporti con garanzie reali.

Il Banco ha valutato il merito di credito utilizzando in misura significativa le informazioni raccolte dal rapporto diretto con i clienti; queste informazioni, di elevato carattere qualitativo, sono state elaborate in modo efficace anche con l'ausilio delle procedure 'Credit Rating System' permettendo di consolidare i rapporti tra intermediario e affidato.

Crediti verso clienti

<i>(Migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variazione sul 31.12.2012	
Conti correnti attivi	168.146	165.132	3.014	1,83%
Finanziamenti per anticipi e altre operazioni	35.135	36.317	(1.182)	(3,26%)
Mutui e sovvenzioni attive	242.400	212.788	29.612	13,92%
Totale	445.681	414.237	31.443	7,59%
Crediti in sofferenza	9.289	7.147	2.142	29,98%
Totale impieghi	454.970	421.384	33.586	7,97%

Note:

I dati sono esposti al lordo delle rettifiche di valore

L'ammontare dei crediti concessi alla clientela è pari a 454.970 migliaia di euro in crescita del 7,97% rispetto all'esercizio precedente, a conferma dell'attenzione e sostegno dato dal Banco al settore famiglie e piccola imprenditoria e allo sviluppo economico delle comunità locali d'insediamento.

Il settore mutui e sovvenzioni attive continua a crescere presentando anche quest'anno un buon incremento (+13,92%) pari a 29.612 migliaia di euro. La positiva performance è dovuta soprattutto alla crescita della componente a medio lungo termine d'erogazione di nuovi mutui ipotecari.

I dati di bilancio, dettagliati per le diverse forme tecniche, evidenziano che i conti correnti attivi con la clientela si sono attestati a 168.146 migliaia di euro, con una crescita dell' 1,83% rispetto alle 165.132 migliaia di euro del 31.12.2012, mentre i finanziamenti per anticipi hanno avuto un decremento del 3,26% rispetto all'esercizio precedente.

Nella gestione dell'attività creditizia, una particolare attenzione è stata da sempre riservata alla frammentazione degli impieghi in capo allo stesso soggetto o a soggetti collegati.

La Banca rifugge anche dai rischi insiti nelle operazioni di più lunga durata, scelta operata per preservare, nei limiti del possibile, un certo equilibrio fra forme tecniche a scadenza della raccolta e impieghi a lungo termine. Di conseguenza la Banca non stipula contratti di mutuo di durata superiore ai 20 anni.

<i>Migliaia di Euro</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variazione sul 31.12.2012	
Sofferenze	9.289	7.147	2.142	29,97%
Incagli	11.309	7.795	3.514	45,08%
Esposizioni ristrutturata	1.647	1.706	(59)	(3,45%)
Esposizioni scadute	8.568	8.279	289	3,49%
Totale esposizione lorda	30.813	24.927	5.886	23,61%

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale continuano a riflettersi sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

Il permanere di una difficile situazione economica – causa di contrazione nei fatturati, diminuzione dei redditi e continua perdita di valore degli immobili offerti in garanzia – affatica finanziariamente i debitori imprese, ma anche le famiglie e ne accentua le difficoltà nel rimborso dei debiti.

Il fenomeno negativo emergente nella dinamica dei crediti di dubbio realizzo è pertanto quello della crescente difficoltà delle “famiglie consumatrici” che si sostanzia nell’accresciuta incidenza delle posizioni deteriorate oltre che nel ricorso alla rinegoziazione dei debiti e alla sospensione degli interessi.

La progressiva e rapida caduta nella qualità del credito, nata dopo l’avvio della crisi finanziaria e sfociata nella crisi economica, rappresenta un pesante e decisivo test sui bilanci delle banche e di questo Istituto. La repentina crescita dei crediti in sofferenza, specialmente nell’ultimo anno, contrapposta a una costante diminuzione nei valori di mercato degli immobili residenziali e commerciali, costringe gli intermediari bancari a riconfigurare il grado di realizzo degli assets a garanzia, operando robuste svalutazioni a carico del conto economico.

Anche Il Banco ha voluto adeguare i propri parametri di valutazione del credito in genere, e dei crediti deteriorati in particolare, rivedendo e accentuando i principi del proprio processo valutativo e innalzando le percentuali di copertura.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2013 il 21% dell’ importo complessivo lordo, rispetto al 19% rilevato al 31 dicembre 2012.

I crediti deteriorati sono pari a 30.813 migliaia di euro e sono aumentati del 23,61% rispetto all’esercizio precedente.

I crediti in sofferenza denotano un forte aumento, per l’ingresso di nuove posizioni in precedenza rilevate tra gli incagli, riferibili non solo al comparto edilizio, classico esempio di settore in crisi, ma anche alle attività commerciali.

I crediti incagliati lordi hanno registrato un incremento significativo (quasi il 45%) ma la loro composizione è ora ben più frazionata, essendo transitate alle “sofferenze” le posizioni più rischiose.

Alla crescita dell’aggregato finale hanno contribuito soprattutto le posizioni riguardanti le piccole imprese artigiane, ma anche i privati e consumatori (famiglie consumatrici).

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31.12.2013 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 2,04%, rispetto al 1,7% di fine 2012. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 1,1%, a fronte del 0,88% di fine 2012.

Le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, depurate dalle perdite su crediti irrecuperabili, rappresentano il 47% del loro importo complessivo lordo.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31.12.2013 al 6,77%, contro il 5,92% del 31.12.2012.

Si conferma anche per il presente esercizio l’assenza di operazioni di cartolarizzazione o di cessione di crediti dubbi.

LA TESORERIA AZIENDALE

L’attento monitoraggio della liquidità ha lo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, a esigenze finanziarie attese e inattese nonché evitare l’assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Nel corso dell’anno 2013 la situazione di liquidità del Banco, tenuta costantemente sotto stretto controllo, si è sempre posizionata su livelli adeguati; ciò grazie a fonti di raccolta stabili e ben diversificate e alla disponibilità di liquidità depositata presso primarie controparti bancarie.

A fine esercizio sono presenti 36.413 migliaia di euro di liquidità, che aumentati dai Titoli in scadenza inferiori a sei mesi portano l’aggregato a 74 migliaia di euro in linea con l’esercizio precedente.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 31.12.2013 a 148.862 migliaia di euro e registrano un aumento del 48,23% rispetto al 31.12.2012, principalmente costituito da Titoli di Stato con scadenza brevi.

Migliaia di Euro	31/12/2013	31/12/2012	Variazione sul 31.12.2012	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.184	1.246	(62)	(4,98%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	147.199	97.729	49.470	50,62%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	479	1.452	(973)	(67,01%)
Totale	148.862	100.427	48.435	48,23%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano, al 31 dicembre 2013, il 99% del totale delle attività finanziarie. Il portafoglio ha registrato un aumento del 50,62% rispetto all'esercizio precedente ed è rappresentato per 12.129 migliaia di euro dalle interessenze azionarie e, per la parte rimanente, da titoli di debito. Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere strategie di vendita con realizzo di plusvalenze e contestuale riacquisto di altri titoli di Stato.

Il portafoglio di negoziazione, rimane sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente mentre il portafoglio HTM si riduce a seguito dei rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio.

Suddivisione per tipologia di strumento finanziario

Migliaia di Euro	31/12/2013	31/12/2012	Variazione sul 31.12.2012	
Titoli di debito	135.433	87.646	47.787	54,52%
Titoli di capitale	12.241	11.725	516	4,40%
Quote OICR	1.188	1.056	132	12,50%
Totale	148.862	100.427	48.435	48,23%

La diversificazione qualitativa vede preminenti i titoli governativi (88,14%) seguiti dagli emittenti bancari (9,50%), mentre la parte residuale si riferisce ad altri enti.

Interessenze azionarie

Gli investimenti in interessenze azionarie ammontano al 31 dicembre 2013 a 12.129 migliaia di euro rispetto ai 11.624 migliaia del 31 dicembre 2012.

Di seguito sono elencate tali interessenze azionarie:

(Euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione sul 31.12.2012	
BANCA PASSADORE	9.802.072	9.616.752	185.320	1,93%
EUROMOBILIARE FONDI	22.724	22.724	-	-
EGEA AZ ORD EUR NQ	500.640	500.640	-	-
ISTIFID	4.125	4.125	-	-
YARPA SPA	942.439	906.043	36.395	4,02%
S.S.B. SPA	1.191	1.191	-	-
BCA PATRIMONI SELLA	108.558	108.558	-	-
SV.VALLI PONENTE SRL	507	507	-	-
WHITE FIN.S.R.L.	350.483	392.447	(41.965)	(10,69%)
G.E.C. SPA	395.400	70.127	325.273	463,83%
ALTA LANGA L. SCRL	1.000	1.000	-	-
SBA	100	-	-	-
FEDERPIEMONTE SOC. COOP.	52	52	-	-
Totale	12.129.291	11.624.166	505.024	4,34%

Le variazioni sono concentrate sui seguenti titoli e precisamente:

Banca Passadore & C S.p.A.: il Banco, informato della vendita di azioni da parte della partecipata al prezzo di euro 5,81, ha esercitato il diritto di preferenza all'acquisto ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale. Le azioni sono state ripartite fra i soci, cosicché il Banco ha avuto in assegnazione n. 31.896 azioni con un esborso di 185 migliaia di Euro. La partecipazione detenuta è stata pertanto aggiornata a n. 1.831.896 azioni, con un incremento dal 3,60% al 3,66%.

Yarpa S.p.a.: a seguito dell'aumento di capitale della partecipata in data 15/07/2013 il Banco ha sottoscritto una quota pari a 36 migliaia di euro.

White Fin Srl: a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 7 novembre 2012, è stato effettuato un rimborso di parte della "riserva versamento soci in c/capitale", per l'importo di 41 migliaia di euro.

Gec Spa: l'assemblea straordinaria tenutasi il 1° ottobre scorso ha deliberato di azzerare il capitale sociale di 10.125.000 di euro mediante annullamento delle azioni in circolazione, e di ricostituirlo a 5.000.000 di euro – diviso in n. 5.000.000 azioni del valore nominale di € 1,00 - oltre a sovrapprezzo di euro 13.482.164 a copertura integrale delle perdite residue. Il Banco ha pertanto azzerato la partecipazione detenuta – n. 100.000 azioni del v.n. di euro 4,05 - per l'ammontare del valore di bilancio, pari a 70.126,56 euro e sottoscritto la nuova quota pari a 7,908% del capitale sociale, pari a n. 395.400 azioni del valore nominale di euro 1,00. La quota di sovrapprezzo pari a euro 1.066.169,81 a fine 2013 è stata totalmente svalutata.

4. Dinamiche del conto economico

La perdurante avversità del contesto macroeconomico e l'incerta dinamica dei mercati finanziari richiedono il costante presidio dei fattori che consentono di perseguire una redditività sostenibile: elevata liquidità, capacità di funding e adeguata patrimonializzazione.

I risultati del Banco dell'anno 2013 sono stati conseguiti in un contesto macroeconomico molto complesso e non particolarmente propizio allo sviluppo dell'attività bancaria ma, in tale scenario, l'istituto ha perseguito costantemente le due linee guida che da sempre lo evidenziano:

- l'estrema vicinanza al territorio servito e agli operatori economici in esso operanti, anche con l'attuazione di iniziative mirate, quale la correlata messa a disposizione di finanziamenti dedicati alle PMI locali;
- il costante presidio della qualità del credito, sia in fase di erogazione, sia nell'opera di valutazione degli impegni in essere.

L'utile netto è risultato pari a 1.194 migliaia di euro, a fronte dei 2.410 migliaia di euro del 31.12.2012, flessione guidata da fattori straordinari e non tipici dell'attività bancaria.

Infatti nel 2013 si registra, come precedentemente commentato, la perdita sulla partecipazione di Gec pari a 1.136 migliaia di euro e il minor credito di imposta riferito agli anni 2007-2011 pari a 410 migliaia di euro riferito alla deducibilità dall'Ires dell'Irap relativa alle spese per il personale.

La redditività complessiva è stata sostenuta nell'anno in modo rilevante con il supporto dell'intermediazione finanziaria mentre quella creditizia, a causa dell'eccessiva riduzione nei tassi di riferimento del mercato monetario ai quali sono agganciati gli spreads di remunerazione di larga parte del credito, è rimasta in linea con i dati del 2012 a fronte di un aumento dei volumi.

Sintesi Conto Economico

Migliaia di Euro	31/12/2013	31/12/2012	Variazione sul 31.12.2012	
Margine d'interesse	13.399	13.319	80	0,60%
Dividendi	211	220	(9)	(4,09%)
Commissioni nette	7.615	6.914	701	10,14%
Risultato dell'attività finanziaria	1.587	1.368	219	16,00%
Margine di intermediazione	22.812	21.821	991	4,54%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie*	(4.529)	(2.303)	(2.226)	96,69%
Risultato netto della gestione finanziaria	18.283	19.518	(1.235)	(6,33%)
Spese per il personale	(9.922)	(9.659)	(263)	2,72%
Altre spese amministrative	(5.723)	(5.429)	(294)	5,42%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(97)	(57)	(40)	70,18%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(651)	(652)	1	(0,15%)
Altri oneri/ proventi di gestione	1.362	432	930	215,28%
Costi operativi	(15.031)	(15.365)	334	(2,17%)
Risultato al lordo delle imposte	3.253	4.189	(935)	(22,33%)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.059)	(1.272)	(787)	61,87%
Risultato netto	1.194	2.698	(1.504)	(55,74%)

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 100 - 110 del conto economico.

* Voce 130 del Conto Economico

Al 31.12.2013 il margine di interesse si è fissato a 13.399 migliaia di euro; la lieve variazione (+0,60%) riflette la stazionarietà dei tassi di interesse che hanno caratterizzato tutto l'esercizio.

La positiva dinamica delle commissioni ha compensato la stazionarietà del margine della gestione denaro. Le commissioni nette da servizi, raggiungendo i 7.615 migliaia di euro, sono in crescita del 10,14% rispetto all'esercizio precedente. Nel comparto sono aumentate, in particolar modo, le provvigioni da collocamento fondi e le commissioni di tenuta conto.

Da rilevare una disomogeneità che riguarda soprattutto la composizione di alcune voci e dei relativi margini; ciò deriva dal fatto che, per effetto delle modifiche conseguenti al D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito in legge n.214/2011, il Banco, nel secondo semestre 2012, ha introdotto l'applicazione della "commissione di istruttoria veloce", che, in relazione alle sue caratteristiche, viene rilevata nell'ambito degli "Altri proventi di gestione"; contestualmente è venuta meno l'applicazione della c.d. "commissione di sconfinò", che veniva invece rilevata nell'ambito del Margine di intermediazione.

I dividendi, pari a 211 migliaia di euro sono in linea con le aspettative di chiusura e registrano una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato dell'attività finanziaria presenta un saldo di 1.587 migliaia di euro registrando un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2013 si sono realizzate consistenti plusvalenze principalmente riferite a Titoli di Stato (BTP).

Il risultato netto della gestione finanziaria è stato penalizzato dal più elevato fabbisogno di rettifiche di valore, soprattutto a seguito del peggioramento della qualità del credito indotto dal deterioramento dell'economia reale.

Le rettifiche/riprese di valore del comparto crediti hanno avuto un'incidenza rilevante sul risultato di esercizio. L'ammontare delle rettifiche nette è risultato pari a 3.392 migliaia di euro, con un incremento di 1.089 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Le sofferenze e le problematiche connesse alla qualità del credito sono sempre oggetto di attenzione nell'intento di migliorare il contenimento della loro rischiosità e di massimizzare il tasso di recupero.

Le rettifiche di valore su titoli registrano un valore pari a 1.136 migliaia di euro relativo all'interessenza azionaria di Gec Spa.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è così affermato in 18.283 migliaia di euro (- 6,33 %).

I costi operativi (al netto della voce Altri proventi di gestione) sono globalmente diminuiti del 2,17 % nel corso dell'esercizio. La dinamica dell'aggregato registra un aumento dei costi amministrativi bilanciato da un aumento dei proventi.

L'incremento delle spese del personale, pari a 263 migliaia di euro (+2,72%), è sostanzialmente ascrivibile all'incidenza del nuovo organico; in corso d'anno, a seguito anche dell'apertura della nuova filiale di Saluzzo, il Banco ha assunto 3 unità.

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 352 migliaia di euro, in parte riconducibile alle spese sostenute per l'apertura della nuova filiale, in parte ad alcuni costi straordinari registrati nel corso dell'anno sul sistema informatico e in parte all'attivazione di nuovi servizi di consulenza (nello specifico si evidenzia quello con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria).

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ha un valore di 97 migliaia di euro a fronte dei 57 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente e registrano un valore di 651 migliaia di euro.

La voce di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" ha un saldo positivo di 1.362 migliaia di euro, evidenziando un forte miglioramento rispetto all'esercizio precedente dovuto all'aumento dei ricavi per l'introduzione della Commissione di istruttoria veloce e da una sopravvenienza da recupero crediti a seguito della chiusura di una revocatoria fallimentare.

Il risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ha segnato 3.253 migliaia di euro con una diminuzione del 22,33%.

Le imposte dell'esercizio pari a 2.059 migliaia di euro registrano un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente. Tale fattore è dovuto principalmente all'Ires, per l'aumento dell'aliquota dell' 8,50%, e al credito di imposta contabilizzato nel 2012 riferito agli anni 2007-2011 pari a 410 migliaia di euro per la deducibilità dall'Ires dell'Irap relativa alle spese per il personale.

Dedotte le imposte di competenza, si ottiene un utile netto d'esercizio di 1.194 migliaia di euro.

5. Organizzazione, sistemi informativi, ricerca e sviluppo

La sequenza di novità in ambito regolamentare, tecnico e fiscale, da cui neanche il 2013 è uscito indenne, ha richiesto un forte impegno dell'intera organizzazione aziendale.

Le fasi finali del passaggio alla SEPA, ovvero all'Area unica per i pagamenti e gli incassi senza frontiere in tutti i Paesi europei, ha imposto significative variazioni alle procedure e ai processi di gestione dei sistemi di pagamento, sia per la parte inerente i bonifici (SCT - SEPA Credit Transfer), che per quella degli addebiti diretti (SDD - SEPA Direct Debit).

Recenti provvedimenti in materia di antiriciclaggio, specie per quanto attiene l'adeguata verifica, hanno sollecitato il rafforzamento dei presidi, attuato mediante l'adozione di una nuova regolamentazione, maggiormente rigorosa ed efficace.

In campo fiscale, la nuova tassazione delle transazioni finanziarie (cd. Tobin tax) ha imposto modifiche ed implementazioni alla procedura titoli. Ma è stata soprattutto la nuova Anagrafe tributaria che, introducendo l'invio all'Amministrazione finanziaria di nuovi dati inerenti i saldi e la movimentazione aggregata dei rapporti intrattenuti dai Clienti, ha richiesto importanti interventi sugli archivi e sulle procedure informatiche.

La novità di maggior rilievo, tuttavia, è rappresentata dal cambio di outsourcer informatico. Da oltre vent'anni Il Banco ricorre all'outsourcing del sistema informativo, e negli ultimi dieci ha delegato a qualificate Società terze anche numerose attività di Back office. Questa scelta, nel tempo, si è rivelata proficua, ed ha prodotto un alleggerimento della struttura aziendale, accrescendone la flessibilità e consentendole di dedicare maggiori attenzioni e risorse al core business.

Ancor più recentemente sono state esternalizzate alcune importanti funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, ed in tale contesto ha avuto inizio una proficua collaborazione, sostanziata in una apprezzata attività di consulenza, con la Federazione delle BCC del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

Nel corso del 2013 sono state condotte approfondite valutazioni volte a conseguire le migliori sinergie fra i servizi informatici, il sistema dei controlli interni e le funzioni esternalizzate, individuando nella Servizi Bancari Associati di Cuneo, fornitrice del servizio di elaborazione dati e di Back office a diverse BCC e Casse di Risparmio, l'outsourcer più idoneo in termini di dimensioni, flessibilità, integrazione e resilienza, nonché in ICCREA Banca il tramite operativo e contabile meglio integrato con i servizi informatici. Inoltre, l'affidamento alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, cui la Servizi Bancari Associati fa riferimento, di alcune importanti funzioni di controllo, ne rafforza la sicurezza, l'efficienza e l'efficace azione

di contenimento dei rischi. Espletate le necessarie formalità, sono state avviate le attività propedeutiche alla migrazione dei dati e alla formazione degli operatori, con l'obiettivo di avviare in produzione i nuovi servizi a partire dal mese di aprile 2014.

Nell'ambito dei nuovi prodotti, ricordiamo che è stata perfezionata una convenzione con una primaria compagnia assicuratrice per la distribuzione di una polizza Income Protection "Salva Reddito", la cui principale funzione è di tutelare il patrimonio dell'assicurato in caso di decesso, ovvero di garantirgli un reddito aggiuntivo/sostitutivo in presenza di gravi imprevisti, quali perdita dell'impiego o sopravvenuta inabilità.

6. Sistema dei controlli interni e di gestione del rischio

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, il Banco è esposto a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, tempo per tempo vigente. Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Con riguardo al D. Lgs. 231/2001, che prevede responsabilità specifiche delle Società qualora vengano commessi particolari reati nell'interesse o a vantaggio della stessa da parte dei cosiddetti "soggetti apicali" e dalle persone sottoposte alla loro direzione e vigilanza, l'Organo di Vigilanza del Banco - Organismo collegiale, presieduto dal Consigliere indipendente più anziano di nomina, dal Presidente del Collegio Sindacale e dal Responsabile dell'Internal Audit interno - durante l'esercizio non ha ricevuto segnalazioni di comportamenti anomali, illeciti e/o infrazioni.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I livello, controlli di Linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Il livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- III livello: attività di revisione interna (Internal Auditing), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale del modello organizzativo del Banco in considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che lo caratterizza.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, il Banco ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit e la Funzione di Conformità presso la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo del Banco nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit e della Funzione di Conformità prevedono che le attività in capo alle stesse siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui il Banco è potenzialmente esposto, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP il Banco definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate il Banco tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, il Banco ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di

concentrazione; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo e rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (Risk management e Compliance) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi (denominata nell'organigramma aziendale Risk Management) ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui il Banco è o potrebbe essere esposto, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello la Funzione di Compliance esternalizzata alla Federazione, ha svolto le attività finalizzate a consentire un'adeguata gestione e un corretto monitoraggio dei rischi di non conformità mediante verifiche alla normativa Antiusura, alle principali evoluzioni normative in materia di trasparenza e tutela del consumatore, alla normativa antiriciclaggio ecc. Nel corso degli interventi la Funzione ha anche fornito preziose attività di consulenza e prestato particolare assistenza nella definizione delle procedure deliberative per le operazioni con soggetti collegati e nella verifica dei sistemi di remunerazione e incentivazione. Le attività di verifica condotte durante l'anno hanno permesso di migliorare ed integrare regolamenti e policy necessari ai fini della mitigazione dei rischi di non conformità alle norme. Ogni campagna di assessment si è conclusa mediante la predisposizione di apposita reportistica di sintesi e dettaglio, condivisa con la Funzione di controllo interno e sottoposta all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Responsabile interno della Funzione Compliance, supervisore e referente interno delle attività di gestione del rischio di non conformità affidate in outsourcing, ha seguito con particolare attenzione il progetto programmato dalla Direzione ed in corso di completamento, dell'adeguata verifica e dell'individuazione del titolare effettivo di tutta la clientela del Banco.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (Credito, Finanza, Sistemi di pagamento, Filiali), e di Governo (ICAAP, Politiche di remunerazione). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici del Banco hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il Banco ha sviluppato l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni e lo scorso 31 gennaio ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione. Nel documento sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali della Federazione inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura della relazione.

7. La rete territoriale e l'organico

Il Banco ha sempre considerato i propri dipendenti e collaboratori una risorsa fondamentale per continuare a operare con professionalità e secondo lo stile e i principi della 'Banca del territorio'. Essi costituiscono il vero "volto" del Banco, quello con il quale ci si presenta alla nostra clientela, rispondendo alle loro esigenze, attivando relazioni capaci di ascoltare, interpretare e rispondere con consulenza e professionalità per proporre scelte adeguate.

E' su questi presupposti che il Banco ritiene di basare le strategie commerciali ed è nell'ambito delle relazioni con il territorio che devono nascere le politiche di prodotto, incernierate sulla base delle necessità reali.

Nel contesto di un progetto di ricerca di nuove opportunità in aree cuneesi connotate da dinamismo imprenditoriale e credibili prospettive di sviluppo, il Banco, dopo le positive esperienze di Magliano Alpi e Centallo, ha avviato nel 2011 nuovi insediamenti a Cuneo e Mondovì.

La continuità nella politica di espansione, mirata al radicamento territoriale di riferimento in aree contigue e complementari, nonché al presidio di altre opportunità locali, ha portato all'apertura a dicembre 2013 di una nuova filiale, Saluzzo. Oltre alla nota vitalità imprenditoriale nei settori dell'artigianato di pregio e dell'antiquariato, che l'hanno resa celebre anche fuori dai confini nazionali, l'economia saluzzese è connotata da una importante produzione frutticola, affiancata da una produzione agricola altamente meccanizzata.

Alla fine del 2013 la realtà operativa del Banco risulta rappresentata da 117 dipendenti, di cui 84 uomini e 33 donne (alla fine del 2012 erano 116 persone, di cui 87 uomini e 29 donne). Per quanto riguarda la ripartizione funzionale del personale, si evidenzia che, al 31.12.2013, nell'attività commerciale risultavano impegnate n. 85 unità, pari al 72,64% delle risorse disponibili. Riguardo alla distribuzione per fascia di età si rileva che il 33% del personale appartiene alle fasce fino a 40 anni. Gli ultracinquantenni rappresentano il 32% del totale. L'età media si colloca intorno ai 45 anni.

Va segnalata nel corso dell'anno la cessazione del rapporto di lavoro di tre dipendenti e l'assunzione di quattro nuove risorse, principalmente inserite nell'organico della nuova Filiale di Saluzzo. Ci si è altresì avvalsi, in relazione ad alcune specifiche esigenze, di alcune collaborazioni a progetto.

L'investimento in formazione si è concentrato, oltre che nel consueto presidio delle competenze tecniche e professionali fondamentali, sulla formazione per la Sicurezza di tutto il Personale, come previsto dal D.Lgs. 81/2008. Particolare attenzione è stata, inoltre, dedicata alla formazione sul tema "Antiriciclaggio e Trasparenza" coinvolgendo tutto il personale di Filiale a un corso di aggiornamento.

Nel corso del 2013, continuando la positiva esperienza degli scorsi anni, è proseguita la collaborazione con gli Istituti Tecnici della zona con i quali si organizzano cicli di stage che offrono preziosa esperienza formativa agli interessati.

Il clima di crescente tensione collegata alla crisi del sistema bancario italiano è stato ulteriormente appesantito dalla disdetta anticipata del contratto nazionale dei bancari, la cui scadenza era prevista il prossimo giugno 2014.

8. Prevedibile evoluzione della gestione

L'attività economica dell'area dell'euro è in leggera ripresa, ma a un ritmo lento e diseguale tra Paesi. In Italia, come in altre economie dell'area, le condizioni, pur in presenza di segnali di cambiamento, rimangono

difficili; tempi e intensità della ripresa dipenderanno, oltre che dalla continuità ed efficacia dell'azione di riforma, anche dalla disponibilità di un sufficiente sostegno finanziario alle imprese.

Il Consiglio direttivo della BCE ha riaffermato l'intenzione per il 2014 di mantenere condizioni monetarie accomodanti ribadendo con fermezza che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato. Per il ritorno a una crescita stabile e sostenuta non basta eliminare i fattori di rischio: bisogna contrastare l'eccesso di disinflazione, assicurare la credibilità del consolidamento di bilancio, far ripartire il credito.

L'Italia risponde ancora in misura insufficiente alla sfida dell'innovazione tecnologica e della globalizzazione dei mercati. Il recupero di competitività potrà essere ottenuto solo con una strategia di riforma articolata e coerente, a cui contribuiscano il settore pubblico, le imprese e il sistema finanziario. Si auspica che le politiche del Governo italiano possano essere orientate ai cambiamenti che l'Italia necessita puntando sullo sviluppo, il lavoro e le imprese.

Le proiezioni sull'economia italiana prefiguravano una moderata ripresa dell'attività economica, che dovrebbe accelerare, sia pur in misura contenuta, verso fine anno.

Le previsioni dell'inflazione al consumo per il biennio sono state riviste al ribasso, poco sopra l'1 per cento quest'anno, attorno all'1,4 il prossimo.

Consapevole della criticità della situazione congiunturale e degli impatti su famiglie e imprese, il Banco, anche nei primi mesi del 2014, ha orientato le proprie attività con l'obiettivo di continuare a essere un riferimento capace e attento per la popolazione e le imprese locali, proseguendo, nel contempo, l'attuazione dei necessari processi di miglioramento della propria struttura e dei profili tecnico-organizzativi.

La nuova disciplina prudenziale, entrata in vigore il 1° gennaio 2014, ha portato importanti cambiamenti normativi.

La Direttiva 2013/36/UE (CRD IV Capital Requirements Directive) e il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR Capital Requirements Regulation), che recepiscono nell'Unione Europea le regole di Basilea 3 rappresentano un sostanziale rafforzamento – e in alcuni casi un riassetto radicale – dei requisiti patrimoniali.

Un elemento essenziale è la maggiore rilevanza attribuita al cosiddetto common equity, ossia la componente di migliore qualità del patrimonio di una banca. In base agli standard attuali, le banche sono tenute a detenere almeno la metà del proprio patrimonio di vigilanza sotto forma di patrimonio Tier 1. Ciò rappresenta un rafforzamento sostanziale della definizione della componente di migliore qualità del patrimonio. Il Banco ha l'intero Patrimonio costituito da Tier 1 e considera i nuovi requisiti patrimoniali punto di attento monitoraggio.

Atteso che la qualità degli impieghi bancari e il deterioramento del credito non sembrano destinati a migliorare nel breve, il Banco, nel corso dell'esercizio 2014, intensificherà gli sforzi volti a rafforzare da un lato i controlli sull'erogazione dei nuovi crediti e dall'altro l'accurato e puntuale monitoraggio delle partite deteriorate con tutte le problematiche connesse al conseguente recupero dei crediti.

L'esigenza di sostenere economie di scala e soprattutto di disporre di nuove competenze specialistiche ha spinto il Banco a un cambiamento del sistema informatico, previsto per il mese di aprile. Il nuovo applicativo della Servizi Bancari Associati permetterà una maggiore efficienza e sinergia con le altre Funzioni del Banco, quali Internal Audit e Compliance già esternalizzate presso la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo. Questa scelta offre all'Istituto maggiore flessibilità relativamente all'assetto organizzativo e permetterà nel breve di esternalizzare anche la Funzione di Antiriciclaggio.

9. Le proposte all'Assemblea

L'utile netto di esercizio ammontante a € 1.193.681 di euro consente al C.d.A. di ipotizzare e proporre all'Assemblea la seguente destinazione:

alla Riserva legale	238.736
alla Riserva straordinaria	436.261

a disposizione del Consiglio di Amministrazione (proposto nella misura del 5% dell'utile a norma di Statuto art. 23 che prevede una percentuale tra il 3% e il 7%)	59.684
al capitale, in ragione di € 1,50 per azione (con esclusione di quelle possedute dal Banco alle quali non viene assegnato dividendo)	459.000

Proponiamo altresì che il dividendo venga posto in pagamento presso le casse sociali a partire dal giorno successivo all'approvazione del bilancio.

Si evidenzia che, se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta, il patrimonio dell'azienda ammonterà a €49.900.329 con un aumento, rispetto al 2012, di € 1.117.270.

La distribuzione di utili di cui sopra è compatibile con la conservazione del livello di capitalizzazione del Banco e garantisce di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale coerenti con il complesso dei rischi assunti e con quanto richiesto dalla normativa di Vigilanza.

Se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta il patrimonio risulterà così composto:

- Capitale sociale	25.500.000
RISERVE DA UTILI	
- Riserva legale	5.613.457
- Riserva statutaria	4.326.325
- Riserva straordinaria	8.851.817
- Riserva acquisto azioni proprie	981.268
- Riserve derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS-IFRS	(464.445)
- Azioni Proprie	(981.268)
RISERVE DA VALUTAZIONE	
Riserva PN da FTA titoli AFS	4.199.915
Riserva da titoli AFS	2.184.368
Riserva IAS 19	(311.109)
Totale	49.900.329

10. I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono ravvisati fatti di natura economica e gestionale di peso rilevante in questa prima parte di esercizio 2014.

Si evidenzia che l'Assemblea del 17 maggio 2013 ha nominato il Sindaco Supplente dott. Giovanni Ossola; con l'approvazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale esauriscono il loro mandato.

Nel concludere la relazione esprimiamo il nostro apprezzamento per l'opera svolta dalla Direzione Generale nella guida dell'azienda e riconosciamo al Personale tutta l'efficienza dimostrata nello svolgimento delle rispettive mansioni. Anche quest'anno desideriamo esternare alle Direzioni e agli Uffici delle filiali della Banca d'Italia di Torino e Cuneo il nostro sincero ringraziamento per il prezioso supporto e l'assistenza riservatici.

Ceva, 31 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Signori Azionisti,

viene sottoposto al Vostro esame ed approvazione il bilancio del Banco di Credito P.Azzoaglio Spa chiuso al 31 dicembre 2013.

Il bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, nota integrativa e relazione sulla gestione è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014, con il nostro consenso. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Collegio Sindacale del Banco Azzoaglio SpA ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal Codice Civile, dal Dlgs 24 febbraio 1998, n.58, e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità di Vigilanza (in particolare Banca d'Italia e Consob) e conformemente ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In ottemperanza al disposto del Dlgs 58/98, il Collegio Sindacale ha organizzato la propria attività, come nei precedenti esercizi, al fine di vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni delle Assemblee dei soci; ha effettuato le necessarie riunioni di verifica e nei relativi verbali è riportata l'attività di vigilanza e controllo eseguita. La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione consente al Collegio di verificare la conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; nell'ambito di tali riunioni gli amministratori, anche in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del D.Lgs 58/98, hanno fornito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca.

Nel rinviarVi alla Relazione sulla gestione per quanto riguarda l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, il Collegio attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge ed allo statuto ed improntate a principi di corretta amministrazione; il Collegio, per quanto a sua conoscenza, esclude pertanto che siano state deliberate e/o poste in essere operazioni non conformi alla legge ed allo statuto sociale, manifestamente azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio nell'ambito delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio e tenuto conto dei compiti attribuiti allo stesso dalla Banca d'Italia, ha vigilato in particolare sui seguenti aspetti:

1. adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca in termini di struttura, deleghe di potere e regolamenti interni;
2. adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni a presidiare le diverse tipologie di rischio connesse all'attività della Banca;
3. adeguatezza del sistema amministrativo e contabile al fine di garantire un'adeguata rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione;
4. regolare assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari in materia di trasparenza ed anticircolaggio.

Con riferimento al punto 1 si rileva che nel corso dell'esercizio è stata implementata l'attività di controllo di gestione con particolare attenzione ai dati patrimoniali ed economici delle singole filiali, che sono stati oggetto di analisi e commento in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo di gestione verrà ulteriormente implementato nel corso dell'esercizio 2014 anche a seguito dell'adozione del nuovo software gestionale.

Con riferimento ai punti 2 e 3, particolare attenzione è stata posta al processo di intermediazione creditizia ed ai reclami pervenuti dalla clientela, verificando l'adeguatezza delle rispettive procedure gestionali e dei sistemi di controllo adottati, nonché il loro concreto funzionamento. In particolare per quanto riguarda l'intermediazione creditizia è stata verificata l'adeguatezza ed il concreto funzionamento delle procedure adottate per il monitoraggio delle partite a rischio e per la classificazione e per la valutazione dei crediti

deteriorati. In merito ai reclami pervenuti dalla clientela è stato verificato il corretto trattamento e la ragionevolezza della stima delle eventuali passività correlate.

Con riferimento al punto 4 si evidenzia che il Collegio ha vigilato sulla applicazione delle norme concernenti l'adeguata verifica e il titolare effettivo e che è stata predisposta in data 20 dicembre 2013 la Relazione Annuale sull'attività della Funzione Antiriciclaggio.

Le informazioni che il Collegio ha assunto sia nel corso delle proprie verifiche, sia dall'esame dei rapporti scritti relativi alle verifiche operate dal Servizio Internal Audit, sia in occasione degli incontri con il referente interno della funzione Compliance (entrambe esternalizzate alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria), sia nel corso del periodico scambio di dati e notizie con la società di revisione, non hanno evidenziato significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

La funzione di Internal Audit ha svolto efficacemente la sua attività di controllo dei processi interni indirizzando gli interventi correttivi ove ritenuti necessari o con verifiche mirate.

La funzione di Compliance ha svolto la sua attività nei confronti delle funzioni operative della banca ed ha rilasciato a 29 gennaio 2014 la sua relazione annuale per l'anno 2013 ritenendo che l'esposizione del Banco ai rischi di non conformità (intesi come rischi legali e rischio reputazionali) sia ragionevolmente contenuta.

Il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, nell'ambito del quale vengono individuati e valutati i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

In tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del Dlgs 231/01, è continuata l'attività dell'organismo di vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni, esternalizzati, come sopra precisato, che rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza, e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. nè esposti. Il Collegio non ha rilasciato pareri obbligatori. Il Collegio dà atto che nella nota integrativa sono riportate le informazioni richieste in merito alle operazioni intercorse con le parti correlate.

In generale, il Collegio dà atto che dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo e/o menzione nella presente relazione.

Signori Azionisti,

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 del Banco Azzoaglio Spa redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS.

La funzione di revisione legale dei conti è svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto anche ad incontri con il revisore contabile; non risulta al Collegio che siano state sollevate eccezioni o segnalate anomalie in merito all'idoneità della struttura contabile ed organizzativa a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In occasione dell'odierno incontro con i rappresentanti della società di revisione il Collegio ha preso visione delle relazioni predisposte dalla Società di revisione rilasciate ai sensi degli artt. 14, 16 e 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010; al riguardo, si prende atto che la relazione al bilancio in data odierna è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto e che la medesima ha espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio e sulla coerenza della relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda le voci del bilancio sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati effettuati i controlli necessari per poter formulare le osservazioni del Collegio, così come richiesto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione ed i criteri di valutazione adottati, e da essi non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano il bilancio d'esercizio e l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio in esame può essere sintetizzato secondo le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Attività nette	€ 672.208.401,00
Passività	€ 621.789.388,00
Patrimonio netto	€ 49.225.332,00
Utile di esercizio	€ 1.193.681,00
CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	€ 13.398.560,00
Commissioni nette	€ 7.615.537,00
Dividendi, risultato di negoziazione, utili	€ 1.797.513,00
Margine di intermediazione	€ 22.811.610,00
Rettifiche di valore	-€ 4.528.192,00
Risultato netto della gestione finanziaria	€ 18.283.418,00
Costi operativi	-€ 15.030.900,00
Risultato da cessione investimenti	€ 258,00
Utile prima delle imposte	€ 3.252.776,00
Imposte	-€ 2.059.095,00
Utile di esercizio	€ 1.193.681,00

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, si sono attenuti alle norme di legge ai sensi dell'art.2423 codice civile, nei limiti di quanto necessario per adeguarsi ai principi contabili IAS/IFRS, ed hanno trovato applicazione, ove consentito, la valutazioni a fair value.

Non risulta esercitata la deroga di cui all'art.2423, 4° comma, codice civile, in tema di principi di formazione del bilancio

La nota integrativa è stata redatta nel rispetto delle disposizioni della circolare Banca D'Italia n. 262/05.

La relazione sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso; la stessa fornisce altresì informazioni circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione.

A conclusione della presente Relazione ed in considerazione di quanto in essa contenuto, il Collegio può attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevate, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2013, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli azionisti.

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Tenuto conto della patrimonializzazione della Società, il Collegio condivide altresì la proposta di destinazione dell'utile di esercizio secondo le indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione.

In sede di assemblea nel corso della quale i soci dovranno provvedere alla nomina di tutte le cariche sociali venute a scadere per compiuto triennio, il Collegio sarà a disposizione per qualsiasi informazione in materia di sua competenza.

Nel mettere a disposizione il proprio mandato il Collegio ringrazia i Soci per la fiducia accordata, il Consiglio di Amministrazione ed il personale del Banco per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Ceva, 11 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.178.701	7.811.885
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.184.016	1.246.245
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	147.199.441	97.728.709
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	478.510	1.451.713
60.	Crediti verso banche	36.413.594	37.376.595
70.	Crediti verso clientela	446.858.957	415.148.583
110.	Attività materiali	4.981.798	4.923.692
120.	Attività immateriali	2.765	5.417
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	6.778.565	3.436.154
	a) correnti	5.459.209	2.900.930
	b) anticipate	1.319.356	535.224
	b1) di cui alla Legge 214/2011	1.069.694	129.608
150.	Altre attività	21.132.054	26.513.891
Totale dell'attivo		672.208.401	595.642.884

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	20.073.424	17.549.157
20.	Debiti verso clientela	478.573.477	403.364.290
30.	Titoli di circolazione	92.031.826	94.968.727
40.	Passività finanziarie di negoziazione	11.389	9.291
80.	Passività fiscali	3.521.993	2.336.067
	a) correnti	2.984.578	1.818.955
	b) differite	537.415	517.112
100.	Altre passività	24.688.649	24.882.232
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.243.131	2.187.183
120.	Fondi rischi e oneri:	645.499	677.348
	b) altri fondi	645.499	677.348
130.	Riserve di valutazione	6.073.174	5.751.431
160.	Riserve	18.633.426	16.700.080
180.	Capitale	25.500.000	25.500.000
190.	Azioni proprie (-)	(981.268)	(981.268)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.193.681	2.698.346
Totale del passivo e del patrimonio netto		672.208.401	595.642.884

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamenti di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.669.055	18.556.698
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.270.495)	(5.238.156)
30.	Margine di interesse	13.398.560	13.318.542
40.	Commissioni attive	8.227.375	7.445.740
50.	Commissioni passive	(611.838)	(531.524)
60.	Commissioni nette	7.615.537	6.914.216
70.	Dividendi e proventi simili	210.852	220.304
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	65.919	340.970
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.520.742	1.026.981
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.507.136	1.001.462
	d) passività finanziarie	13.606	25.519
120.	Margine di intermediazione	22.811.610	21.821.013
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.528.192)	(2.302.950)
	a) crediti	(3.391.895)	(2.302.950)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.136.297)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	18.283.418	19.518.063
	Spese amministrative:	(15.645.379)	(15.088.558)
150.	a) spese per il personale	(9.922.445)	(9.659.540)
	b) altre spese amministrative	(5.722.934)	(5.429.018)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(97.151)	(57.300)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(647.914)	(649.624)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.652)	(2.708)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.362.196	432.126
200.	Costi operativi	(15.030.900)	(15.366.064)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	258	36.212
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.252.776	4.188.211
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.059.095)	(1.489.865)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.193.681	2.698.346

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamenti di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2013	31/12/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.193.681	2.698.346
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(23.360)	(287.749)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	345.103	890.610
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	321.743	602.861
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +110)	1.515.424	3.301.207

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamenti di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimentazione al 31 dicembre 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000											25.500.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	16.016.018		16.016.018	626.909		57.153								16.700.080
b) altre														
Riserve da valutazione:	5.148.569		5.148.569									602.862		5.751.431
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(981.268)		(981.268)											(981.268)
Utile (Perdita) di esercizio	1.143.062		1.143.062	(626.909)	(516.153)							2.698.346		2.698.346
Patrimonio netto	46.826.381		46.826.381	-	(516.153)	57.153						3.301.208		49.668.589

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamenti di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimentazione al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000											25.500.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	16.700.080		16.700.080	1.812.816		120.530								18.633.426
b) altre														
Riserve da valutazione:	5.751.431		5.751.431									321.743		6.073.174
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(981.268)		(981.268)											(981.268)
Utile (Perdita) di esercizio	2.698.346		2.698.346	(1.812.816)	(885.530)							1.193.681		1.193.681
Patrimonio netto	49.668.589		49.668.589	-	(885.530)	120.530						1.515.424		50.419.013

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamenti di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	6.016.155	5.486.865
- risultato di esercizio (+/-)	1.193.681	2.698.346
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(24.940)	(95.081)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.223.050	2.436.911
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	650.566	633.458
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	204.951	126.420
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	629.426	634.388
- imposte e tasse non liquidate (+)	139.421	(947.578)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(80.011.672)	(115.374.674)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.431	7.900.627
- attività finanziarie valutate al fair value	(49.923.168)	(77.034.282)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	963.001	10.582.923
- crediti verso banche: a vista	(34.915.072)	(45.881.018)
- crediti verso banche: altri crediti	3.783.135	(10.942.925)
- crediti verso clientela		
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	73.657.393	111.678.971
- debiti verso banche: a vista	2.524.267	16.617.283
- debiti verso banche: altri debiti	75.209.187	100.293.227
- debiti verso clientela	(2.936.901)	(11.262.992)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(1.139.160)	6.031.453
- altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(338.124)	1.791.162
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.304.666	224.631
- vendite di partecipazioni	210.851	220.304
- dividendi incassati su partecipazioni	999.812	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	94.003	4.327
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(834.726)	(493.559)
- acquisti di partecipazioni	(834.726)	(493.559)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	469.940	(268.929)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(765.000)	(459.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(765.000)	(459.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(633.184)	1.063.233

RICONCILIAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<i>31/12/2013</i>	<i>31/12/2012</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.811.885	6.748.652
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(633.184)	1.063.233
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.178.701	7.811.885

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamenti di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

**NOTA
INTEGRATIVA**

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A** – Politiche contabili
- Parte B** – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C** – Informazioni sul conto economico
- Parte D** – Redditività complessiva
- Parte E** – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F** – Informazioni sul patrimonio
- Parte G** – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H** – Operazioni con parti correlate
- Parte I** – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L** – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio dell'esercizio 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

In considerazione della struttura della raccolta basata su conti correnti e depositi della clientela, prestiti obbligazionari, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

3) Coerenza di rappresentazione : la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente.

5) Divieto di compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano – quando previsto - i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262. Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio, il prospetto della redditività complessiva e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

INFORMAZIONE SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER LA RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma la ragionevole aspettativa che il Banco possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 31/03/2014 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che dall'esercizio successivo gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;

– le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio e le informazioni di dettaglio contenute all'interno della nota integrativa, forniscono tutte le necessarie informazioni di dettaglio sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio, così come previsto dal paragrafo 116 del principio contabile IAS n. 1 e maggiori dettagli informativi.

INFORMATIVA SULLE VARIEZIONI DI PRINCIPIO CONTABILE

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 "PRESENTAZIONE DEL BILANCIO E IFRS 7 "STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE"

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente resoconto intermedio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche all'IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 "BENEFICI PER DIPENDENTI"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche all'IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2012 e relativi impatti quantitativi:

	Patrimonio netto	31/12/2012 come da bilancio approvato	Effetto IAS 8 sul 2012	Saldo rettificato al 31/12/2012
130.	Riserve da valutazione	6.039.180	(287.749)	5.751.431
160.	Riserve	16.700.080		16.700.080
200.	Utile d'esercizio	2.410.597	287.749	2.698.346

	Voci di Conto Economico	31/12/2012 come da	Effetto IAS 8	Saldo rettificato al
150	Spese amministrative a) per il personale	(10.056.435)	396.895	(9.659.540)
200	Costi operativi	(10.056.435)	396.895	(9.659.540)
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al	3.791.316	396.895	4.188.211
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.380.719)	(109.146)	(1.489.865)
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al	2.410.597	287.749	2.698.346
290	Utile (Perdita) di esercizio	2.410.597	287.749	2.698.346

	Prospetto della redditività complessiva	31/12/2012 come da bilancio approvato	Effetto IAS 8 sul 2012	Saldo rettificato al 31/12/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.410.597	287.749	2.698.346
	Altre componenti reddituali al netto			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	890.610	0	890.610
90.	Utile (perdite) attuariali su piani a benefici	0	(287.749)	(287.749)
110.	Totale altre componenti reddituali al	890.610	(287.749)	602.861
120.	Redditività complessiva (Voce 10 +110)	3.013.458	0	3.013.458

	Prospetto delle Variazioni di patrimonio netto	31/12/2012 come da bilancio approvato	Effetto IAS 8 sul 2012	Saldo rettificato al 31/12/2012
	Riserva da Valutazione	890.610	(287.749)	602.861
	Utile (Perdita) di esercizio	2.410.597	287.749	2.698.346

IFRS 13 – FAIR VALUE MEASUREMENT

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Deloitte & Touche S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

1. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (*at Fair Value Through Profit or Loss*) sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, gli strumenti derivati non di copertura (aventi valore positivo), e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (*trading*). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono ammesse riclassifiche successive, salvo quanto consentito dalle modifiche allo IAS 39 omologato dalla Comunità Europea il 15.10.2008.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono valutate al *fair value*, con il relativo risultato imputato a conto economico. Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

La determinazione del *fair value* avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso. Qualora i prezzi non siano considerati significativi, applicando le modalità di cui al punto sub b);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi determinati sulla base di quotazioni, stime e modelli di valutazione basati su dati rilevabili sul mercato o considerando strumenti quotati aventi caratteristiche simili.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela".

In particolare vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i fondi

comuni di investimento la valutazione avviene al N.A.V. alla data di valutazione, oppure all'ultimo disponibile; i titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore per tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio disponibile per la vendita "impairment test" viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tra gli elementi che possono evidenziare una durevole riduzione di valore di strumenti finanziari rappresentativi di capitale, i principi contabili di riferimento prevedono anche la riduzione significativa o prolungata del fair value. A tal fine la Banca ritiene che una riduzione di fair value rispetto al valore di acquisizione dello strumento superiore al 50%, sia oggettivamente da considerare significativa; inoltre una riduzione di fair value che permanga costantemente per oltre 24 mesi è oggettivamente considerata prolungata.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, per i titoli di capitale la ripresa non è contabilizzata in contropartita al conto economico, ma nella specifica riserva di valutazione in patrimonio netto. La ripresa di valore per i titoli di debito è invece iscritta nel conto economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata; al momento della cancellazione l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico alla voce "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto".

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

In presenza di evidenze obiettive di deterioramento – la cui verifica viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio – tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito (voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita), ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale alla voce "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" alla categoria "detenuti sino a scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione;
- nei casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Secondo quanto previsto dalle modifiche allo IAS 39 del 15.10.2008 in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

3. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (*Held ToMaturity*) sono classificate le attività finanziarie diverse dai derivati (anche impliciti), che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerle fino alla scadenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività destinate al portafoglio detenuto fino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca comprensivo degli oneri di transazione.

L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla

scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco. Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La rilevazione iniziale è per data regolamento, al *fair value*, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione. Le valutazioni successive sono al costo ammortizzato.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico. Trattandosi di titoli quotati, il *fair value* riportato in nota integrativa corrisponde al controvalore a prezzi di mercato.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore; il rendimento di tali attività finanziarie viene, invece, riconosciuto a conto economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza, considerando i flussi di interessi maturati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria (Loans and Receivables) sono classificati gli impieghi con la clientela e con le banche, i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine. Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Sono iscritti alla data di erogazione al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, di norma pari al corrispettivo pagato.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati, successivamente alla rilevazione iniziale, al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (scadenza inferiore ai 18 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non *performing*): rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti e/o sconfinati continuativamente da oltre 90 giorni;
- i crediti in bonis (o *performing*).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore: la circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

I crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per la valutazione analitica dei crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione storici rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a incaglio della posizione.

Per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli uffici addetti;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi o contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti insoluti/sconfinanti da oltre 90 giorni sono assoggettati a valutazione sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche di perdita registrate con riferimento a tale tipologia di operazioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti "performing" sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, e le relative percentuali di perdita "attesa" sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

In particolare la Probabilità di Default (PD) prodotta dal modello Credit Rating System, rappresenta la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche del prestatore, quali il settore economico, l'analisi andamentale, il flusso di ritorno Centrale Rischi, ecc., che trovano la propria sintesi nel rating attribuito alla posizione).

La LGD rappresenta invece la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, e viene determinata utilizzando dati aziendali e 'consortili' (riveniente dall'analisi dei dati storici di tutte le Banche clienti del gruppo Cedacri).

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

I crediti verso debitori residenti in paesi a rischio vengono assoggettati a coefficienti di svalutazione forfetari calcolati applicando la disciplina di valutazione del cosiddetto rischio paese.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico, sulla base del tasso di interesse effettivo per competenza.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. Nel caso di attività ceduta, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

5. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca a fine esercizio, così come nel corso dell'anno, non ha posto in essere attività finanziarie valutate al fair value.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio, così come nel corso dell'anno, non ha posto in essere operazioni in derivati classificabili fra i derivati di copertura intese nell'accezione prevista dallo IAS 39 di *Hedge Accounting*.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria andrebbero classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. Le interessenze azionarie di minoranza detenute, vengono infatti iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel bilancio della Banca non sono presenti partecipazioni in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

8. ATTIVITA' MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. In sede di prima applicazione degli IAS – IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al *fair value (deemed cost)* quale sostituto del costo.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Per gli stabili cielo/terra dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni relativi ad immobili cielo/terra, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, caratterizzati da vita utile indefinita.

La suddivisione del valore degli immobili cielo/terra tra valore dei terreni e valore dei fabbricati è avvenuta sulla base di perizia. L'ammortamento avviene in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento sistematico è rilevato a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITA' IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software (non è presente la voce "avviamento"). Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono iscritte al conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca a fine esercizio, così come nel corso dell'anno, non ha posto in essere attività non correnti in via di dismissione.

11. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali".

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio (nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali"), con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere all'obbligazione esistente alla data di bilancio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente e l'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'accantonamento di competenza è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". La voce di conto economico raccoglie il saldo tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

La voce include inoltre i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento effettuato viene stornato. Un accantonamento viene utilizzato a copertura degli oneri a fronte dei quali è stato iscritto.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari (al netto degli eventuali ammontari riacquistati) e certificati di deposito di propria emissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I Debiti ed i Titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al *fair value*, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce 'Interessi passivi e oneri assimilati'.

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie'.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value* option prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005. In particolare, come evidenziato nel punto 5 dei presenti criteri di valutazione, la *fair value* option è utilizzata per consentire l'eliminazione o la riduzione dello sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'hedge accounting risulta complessa.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value*, in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi che prevedano l'attualizzazione di flussi di cassa futuri utilizzando la curva dei tassi di interesse risk free, maggiorata di uno spread creditizio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value* option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari od alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a conto economico del periodo in cui sorgono alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione".

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'operazione in valuta viene cancellata quando scadono i relativi diritti contrattuali.

17. ALTRE INFORMAZIONI

BENEFICI AI DIPENDENTI - FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione allo IAS 19, il trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "proiezione unitaria del credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, recante disposizioni in materia di forme di previdenza per l'erogazione dei trattamenti pensionistici complementari, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 restano in capo all'azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda e trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica al trattamento del TFR, in particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS, pertanto l'importo delle quote deve essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di calcoli attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote successive al 1° gennaio 2007. La società ha adottato a valere dal primo gennaio 2013 le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio sono rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal patrimonio netto. Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI E RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su crediti in sofferenza vengono rilevati a conto economico al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico alla data di incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;

- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti (c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP. Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Per quanto concerne le riprese di valore su crediti, viene confermata la distinzione tra "riprese da valutazione" e "riprese da incasso". Al riguardo, resta fermo che le svalutazioni e le perdite su crediti che si riducono in 5 esercizi si assumono al netto delle riprese di valore da stima risultanti dal conto economico, mentre le riprese da incasso saranno tassate in via autonoma sia ai fini IRES che IRAP.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%. Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sullareddittività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2013 (4)	Fair value al 31.12.2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	AFS	2.487	2.487	63	26	63	26
Titoli di debito	HFT	HTM	477	495	(18)	12	-	12

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso degli esercizi successivi non sono state effettuate riclassifiche secondo quanto previsto dall'amendment dello IAS 39 e IFRS 7 del 15/10/08.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La commissione CE con regolamento del 15/10/08 ha modificato lo IAS 39 e l'IFRS 7; con tali modifiche viene autorizzata la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dalla categoria "titoli posseduti per negoziazione" in altre categorie contabili. In applicazione di tali innovazioni, il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2008 ha deliberato la riclassificazione del proprio portafoglio, già classificato per intero "in negoziazione". Si è provveduto pertanto – con decorrenza 01/07/08 – a conservare in tale categoria i soli titoli di stato o titoli diversi scadenti nel 2009, a classificare titoli divenuti totalmente illiquidi per limitato ammontare a "portafoglio immobilizzato HTM", destinando il rimanente portafoglio alla categoria "AFS – titoli disponibili per la vendita" così come dettagliato nella precedente tabella. Successivamente non sono stati fatti altri trasferimenti di portafoglio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nelle categorie AFS ed HTM per un valore nominale complessivo di 3.500 migliaia di euro ha un tasso di interesse effettivo medio pari al 1,32 % con flussi di cassa attesi stimati in 2.996 migliaia di euro.

A.4 Informativa sul fair value

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite il Banco per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Banco utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie*.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili). In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione].

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione].

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Banco generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 il Banco non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto la quasi totalità delle attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo “Gerarchia del fair value” contenuto nella parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”, 17 – Altre informazioni”.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2013 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte “A.1 parte generale” e, in particolare, al paragrafo “criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” contenuto nella parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”, 17 – altre informazioni”.

Informativa di natura qualitativa

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia di strumento finanziario	31/12/2013				31/12/2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.171	12	1	1.184	1.237	9	0	1.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	132.885	10.799	3.515	147.199	84.084	10.582	3.063	97.729
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali								
6. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	134.056	10.811	3.516	148.383	85.321	10.591	3.063	98.975
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		11		11	0	9		9
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'		11		11		9		9

Non sono stati fatti trasferimenti delle attività e delle passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93.

I titoli di capitale del Portafoglio Attività disponibile per la vendita valutati al costo (vedi Nota Tabella 4.1 Attività Finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica) sono convenzionalmente stati inseriti nel fair value Livello 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			3.063			
2. Aumenti			1.729			
2.1 Acquisti			1.729			
2.2 Profitti imputati a:			0			
2.2.1 Conto Economico						
-di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			0			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			0			
3. Diminuzioni			1.277			
3.1 Vendite			141			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			1.136			
3.3.1 Conto Economico			1.136			
- di cui Minusvalenze			1.136			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			3.515			

La voce si riferisce per 2.327 migliaia di euro a quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali e per 1.188 migliaia di euro a quote di O.I.C.R.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	TOTALE 31/12/2013				TOTALE 31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	479	496			1.451	1.451		
2. Crediti verso banche	36.414			36.414	37.377			37.377
3. Crediti verso clientela	446.859			477.368	415.149			436.820
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	393			393	393			393
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	484.144	496		514.174	454.370	1.451		474.590
1. Debiti verso banche	20.073			20.073	17.549			17.549
2. Debiti verso clientela	478.573			478.573	403.364			403.364
3. Titoli in circolazione	92.032			91.871	94.969			93.873
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE B	590.679			590.518	515.882			514.786

Legenda

VB= Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Cassa	7.179	7.812
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	7.179	7.812

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.072		1	1.146		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.072		1	1.146		
2. Titoli di capitale	99			81		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1.171		1	1.227		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		12		10	9	
1.1 di negoziazione		12		10	9	
1.2 connessi con la fair value						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value						
2.3 altri						
Totale B		12		10	9	
Totale (A+B)	1.171	12	1	1.237	9	

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.073	1.146
a) Governi e Banche Centrali	1.072	1.033
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	1	113
2. Titoli di capitale	99	81
a) Banche		32
b) Altri emittenti:	99	49
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	99	49
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.172	1.227
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		9
- fair value		9
b) Clientela	12	11
- fair value	12	11
Totale B	12	20
Totale (A+B)	1.184	1.246

Le attività relative a 'Governi e Banche Centrali' si riferiscono interamente a titoli italiani; le attività relative ad "altri emittenti" sono costituite da titoli *corporate* e finanziari a tasso variabile e con rating adeguato.

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.146	81	-		1.227
B. Aumenti	6.615	89	-		6.703
B1. Acquisti	6.491	83	-		6.573
B2. Variazioni positive di fair value	45	1			45
B3. Altre variazioni	79	5	-		84
C. Diminuzioni	6.688	71	-		6.759
C1. Vendite	6.645	51	-		6.696
C2. Rimborsi	27				27
C3. Variazioni negative di fair value	-	20			20
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	16				16
D. Rimanenze finali	1.073	99	-	-	1.172

Le Voci B1. Acquisti e C1. Vendite si riferiscono principalmente a Titoli di Stato.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	132.885	997		84.083	966	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	132.885	997		84.083	966	
2. Titoli di capitale		9.802	2.327		9.617	2.007
2.1 Valutati al fair value		9.802			9.617	
2.2 Valutati al costo			2.327			2.007
3. Quote di O.I.C.R.			1.188			1.056
4. Finanziamenti						
Totale	132.885	10.799	3.515	84.083	10.583	3.063

La voce 1. Titoli di debito deriva per 2.500 migliaia di euro dal trasferimento dal portafoglio titoli detenuti per la negoziazione effettuato nel corso del 2008, avvalendosi dell'emendamento allo IAS 39 emesso dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15 ottobre. La rimanente parte si riferisce a titoli di Stato Italiani acquistati nel corso dell'anno.

Nella voce 2. Titoli di capitale – valutati al costo, sono ricomprese quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali. Tali titoli sono stati mantenuti al costo in quanto non è stato possibile determinare un fair value attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito	133.882	85.048
a) Governi e Banche Centrali	130.132	82.147
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.750	2.901
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	12.129	11.625
a) Banche	9.911	9.726
b) Altri emittenti:	2.219	1.899
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	969	933
- imprese non finanziarie	1.249	966
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.188	1.056
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	147.199	97.729

4.4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti	Totale
A. Esistenze iniziali	85.049	11.624	1.056		97.729
B. Aumenti	372.398	1.683	231		374.312
B1. Acquisti	369.155	1.683	231		371.069
B2. Variazioni positive di FV	647	-			647
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.596	-			2.596
C. Diminuzioni	323.564	1.178	99		324.842
C1. Vendite	274.505	42	99		274.646
C2. Rimborsi	48.192				48.192
C3. Variazioni negative di FV	34	-			34
C4. Svalutazioni da deterioramento		1.136			1.136
- imputate al conto economico		1.136			1.136
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	833	-	-		833
D. Rimanenze finali	133.883	12.129	1.188		147.199

L'incremento registrato nella voce acquisti dei titoli di capitale riguarda:

- Yarpa S.p.a.: sottoscrizione per aumento di capitale per un totale di 36 migliaia di euro;
- Banca Passadore & C. S.p.A: acquisto di n. 31.896 azioni al prezzo di 5,81 euro per un controvalore di 185 migliaia di euro;
- Gec Spa: sottoscrizione di n. 395.400 azioni al prezzo di 3.7 euro per un controvalore di 1.462 migliaia di euro;

Il decremento registrato nella voce vendite dei titoli di capitale riguarda:

- White Fin S.r.l: rimborso di parte della "riserva versamento soci in c/capitale, per l'importo complessivo di 42 migliaia di euro;

Il decremento registrato nella voce svalutazione da deterioramento riguarda la Gec Spa.

Le variazioni registrate nella voce acquisti e vendite dei titoli di debito riguardano essenzialmente Titoli di Stato italiani ed obbligazionari.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	479	496			1.452	1.473		
- strutturati								
- altri	479	496			1.452	1.473		
2. Finanziamenti								
TOTALE	479	496			1.452	1.473		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce evidenzia un valore di bilancio di € 479 migliaia derivante totalmente dal trasferimento dal portafoglio titoli detenuti per la negoziazione. La banca nel corso del 2008 ha infatti ritenuto di avvalersi dell'emendamento allo IAS 39 emesso dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15 ottobre.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito	479	1.452
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	479	1.452
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	479	1.452

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.452		1.452
B. Aumenti	46		46
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	46		46
C. Diminuzioni	1.019		1.019
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	1.000		1.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	19		19
D. Rimanenze finali	479		479

Le "altre variazioni" in aumento riguardano la componente positiva del costo ammortizzato di competenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.119	X	X	X	2.941	X	X	X
1. Depositi vincolati								
2. Riserva Obbligatoria	2.119	X	X	X	2.941	X	X	X
3. Pronti contro termine								
4. Altri						X	X	X
B. Crediti verso banche	34.294	X	X	X	34.436			
1. Finanziamenti	34.294	X	X	X	5.636	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	13.486	X	X	X	28.800	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	20.808	X	X	X				
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
TOTALE	36.413			36.413	37.377			37.377

Considerato che i crediti verso banche sono tutti di breve scadenza, il dato relativo al *fair value* della voce in esame si assume coerente al dato contabile.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012						
	Bonis	Deteriorati		FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Bonis	Deteriorati		FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	422.449		24.410	X	X	X	394.901		20.248	X	X	X
1. Conti correnti	152.422		11.658	X	X	X	151.482		9.348	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	212.485		12.023	X	X	X	188.167		10.086	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.097		380	X	X	X	9.867		473	X	X	X
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altre operazioni	44.445		349	X	X	X	45.385		341	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
TOTALE	422.449		24.410			477.368	394.901		20.248			436.820

I Crediti verso clientela non sono oggetto di copertura specifica.

La Voce Altri Finanziamenti si riferisce a principalmente a Crediti per finanziamenti e altre sovvenzioni e a crediti per anticipi effetti; l'importo relativo agli anticipi all'importazione è residuale (3.034 migliaia di euro).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	422.449		24.410	394.901		20.248
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	933			928		
c) Altri soggetti	421.516		24.410	393.973		20.248
- imprese non finanziarie	293.420		16.832	274.497		13.730
- imprese finanziarie	680		5	710		
- assicurazioni				43		
- altri	127.416		7.573	118.723		6.518
Totale	422.449		24.410	394.901		20.248

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Attività di proprietà	4.589	4.511
a) terreni	381	333
b) fabbricati	2.652	2.505
c) mobili	368	364
d) impianti elettronici		
e) altre	1.188	1.309
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.589	4.511

Le attività materiali, salvo precedenti rivalutazioni, sono mantenute al costo.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	393			393	413			413
1. Terreni	25			25	25			25
2. Fabbricati	368			368	388			388
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
1. Terreni								
2. Fabbricati								
TOTALE	393			393	413			413

La voce 1. Attività detenute a scopo di investimento si riferiscono a quattro immobili, di cui due detenuti storicamente dalla Banca in Ceva ed a Garessio; i rimanenti si trovano ad Ormea e Vercelli.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	369	3.728	1.248	3.182	1.123	9.650
A.1 Riduzioni di valore totali nette	36	1.257	884	2.115	881	5.173
A.2 Esistenze iniziali nette	333	2.471	364	1.067	242	4.477
B. Aumenti:	51	305	85	297	97	835
B.1 Acquisti	51	305	85	297	97	835
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	3	123	81	421	95	723
C.1 Vendite	-		2	84	8	94
C.2 Ammortamenti	3	123	79	337	87	629
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	381	2.652	368	943	245	4.589
D.1 Riduzioni di valore totali nette	39	1.380	963	2.452	967	5.801
D.2 Rimanenze finali lorde	420	4.032	1.331	3.395	1.212	10.390
E. Valutazione al costo						

La voce 'Altre' è principalmente relativa a impianti termosanitari ed impianti di illuminazione. L'ammortamento è effettuato sistematicamente lungo la vita utile dei cespiti.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	25	388
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite	-	20
C.2 Ammortamenti	-	20
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	25	368
E. Valutazione al fair value	25	368

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3		5	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		5	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3		5	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3		5	

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				430		430
A.1 Riduzioni di valore totali nette				425		425
A.2 Esistenze iniziali nette				5		5
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Valutazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2		2
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2		2
- Ammortamenti				2		2
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di trasmissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3		3
D.1 Rettifiche di valore totali nette				427		427
E. Rimanenze finali lorde				430		430
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voce variazione	Imponibile	IRES	IRAP	TOTALE
Ammort.su rival.immob.strum.	131	36	6	42
Accant.a fondi rischi ed oneri	645	177		177
Minus.obbligazioni diverse-AFS	45	13	2	15
Crediti svalutazioni eccedente la quota deducibile	3.309	910	160	1.070
Attualizzazione IAS 19	32	9		9
Eccedenza spese di manutenzione	21	6		6
Totale	4.183	1.151	168	1.319

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voce variazione	Imponibile	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione partecipazione in Banca Passadore S.p.A.	6.743	93	375	468
Plusvalenza obbligazioni diverse-AFS	208	57	12	69
Totale	6.951	150	387	537

Sulle passività che hanno generato differenze temporanee, sono state rilevate le imposte anticipate. Le passività per imposte differite relative alla rivalutazione della partecipazione nella Banca Passadore & C. S.p.A. sono calcolate - ai fini IRES - sul 5% della rivalutazione stessa.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	370	342
2. Aumenti	975	62
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	975	62
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	50	34
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50	34
a) rigiri	50	34
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.295	370

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	130	89
2. Aumenti	949	47
3. Diminuzioni	9	6
3.1 Rigiri	9	6
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdita d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.070	130

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nel corso dell'esercizio 2013 e 2012 non sono stati rilevati fondi per imposte differite in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	165	557
2. Aumenti	8	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	150	392
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	150	392
a) rigiri	150	392
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	23	165

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	517	468
2. Aumenti	20	49
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	20	49
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	537	517

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 5.458.676 euro si riferiscono principalmente a:

1. Acconti per imposte dirette (Ires – Irap) di competenza dell'anno 2013 per 2.355.152 euro;
2. Acconto per ritenuta interessi passivi su depositi e conti correnti di competenza dell'anno 2013 per 801.927 euro;
3. Imposta di bollo in acconto di competenza dell'anno 2013 per 1.740.425 euro;
4. Credito per istanza di rimborso IRAP anno 2007-2011 per 410.170 euro.

Le passività per imposte correnti sono pari a 2.984.578 euro.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività - composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Ratei e risconti attivi	84	86
Spese incrementative su beni di terzi	665	555
Addebiti diversi in corso di esecuzione	14.112	21.928
Partite viaggianti attive	3.149	555
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	167	981
Assegni bancari tratti su Istituti terzi	25	16
Assegni bancari insoluti ed al protesto	3	15
Assegni bancari CHT tratti sul Banco	1.558	1.111
Effetti insoluti ed al protesto	698	496
Crediti relativi a commissioni provvigioni e recupero spese da incassare	671	771
Totale	21.132	26.514

L'ammontare della voce "addebiti diversi in corso di esecuzione", è attribuibile principalmente a due voci: incassi (bonifici, rid, riba e assegni in arrivo) il cui regolamento nella compensazione nazionale, effettuato tramite una banca corrispondente, ha luogo nelle giornate contabili successive, ed alle pensioni in attesa di regolamento con l'INPS, pari a 4.808 migliaia di euro.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali		15.109
2. Debiti verso banche	20.073	2.440
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.005	2.076
2.2 Depositi vincolati	68	364
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	20.073	17.549
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	20.073	17.549
Fair value	20.073	17.549

Considerato che i debiti verso banche sono tutti di breve scadenza, il dato relativo al *fair value* della voce in esame, si assume coerente al dato contabile.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	346.315	325.026
2. Depositi vincolati	130.782	77.050
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.477	1.288
Totale	478.573	403.364
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	478.573	403.364
Fair value	478.573	403.364

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Considerato che i debiti verso clientela sono prevalentemente a vista, il dato relativo al *fair value* della voce in esame, si assume coerente al dato contabile.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	90.406			90.245	87.965			86.869
1.1 strutturate								
1.2 altre	90.406			90.245	87.965			86.869
2. Altri titoli	1.626			1.626	7.004			7.004
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.626			1.626	7.004			7.004
Totale	92.032			91.871	94.969			93.873

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A Politiche.

La voce Altri titoli è rappresentata dai certificati di deposito; considerato che i medesimi sono su scadenza sostanzialmente brevi (12-18 mesi), il dato relativo al fair value si assume coerente al dato contabile.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			11					9		
1.1 Di negoziazione	X		11		X	X		9		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		11		X	X		9		X
Totale (A+B)	X		11		X	X		9		X

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Somme a disposizione di terzi	2.018	3.041
Bonifici da riconoscere a Istituzioni creditizie corrispondenti	1.683	1.500
Crediti dell'Erario (imposte e ritenute c/terzi al lordo degli acconti versati)	3.655	4.698
Contributi a carico azienda e dipendenti da versare a Enti previdenziali e assistenziali	555	499
Partite transitorie relative ad utenze	2.924	3.620
Partite transitorie relative ad operazioni di portafoglio	2.991	3.051
Partite transitorie relative ad operazioni con Istituti corrispondenti	389	334
Prelevamenti sul circuito Bancomat da riconoscere a corrispondenti	441	460
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.538	7.443
Ratei e risconti passivi	177	78
Partite viaggianti passive	1.318	158
Totale	24.689	24.882

Le partite di maggior rilievo sono dovute ad operazioni da regolare nella compensazione nazionale (BI-COMP) per il tramite di banca corrispondente, nei confronti della quale la contabilizzazione è effettuata nella giornata contabile successiva. L'ammontare della voce "Partite transitorie relative ad utenze" è attribuibile principalmente alle pensioni in attesa di regolamento con l'INPS. Si rileva nell'esercizio in corso un leggero aumento della voce rettifiche per partite illiquide di portafoglio che rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	2.187	1.792
B. Aumenti	249	651
B.1 Accantonamento dell'esercizio	181	224
B.2 Altre variazioni	68	427
C. Diminuzioni	193	256
C.1 Liquidazioni effettuate	52	101
C.2 Altre variazioni	141	155
D. Rimanenze finali	2.243	2.187
Totale	2.243	2.187

L'aumento registrato nell'esercizio indicato alla voce "C2 altre variazioni" si riferisce all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto regolate dallo IAS 39.

L'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) dello IASB (International Accounting Standard Board) ha stabilito che, in applicazione dello IAS 19, il trattamento di fine rapporto deve essere riportato in Bilancio per un importo determinato mediante tecniche attuariali.

Questa indicazione deriva dal fatto di considerare tale Istituto un post-employment benefit del tipo fondo a prestazione definita in quanto viene promesso al dipendente che, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso via via godute ed in base all'indice di inflazione.

Per questa sua natura di essere fondo a prestazione definita l'importo va iscritto a bilancio, secondo lo IAS 19 (secondo lo IAS può essere considerato una sorta di "riserva matematica" calcolata), adottando un

modello attuariale e basi tecniche opportune. Sempre in base allo IAS occorre prevedere i fenomeni demografici, finanziari ed economici, che hanno impatto sull'importo da liquidare all'atto della cessazione del rapporto, oppure oltre i 12 mesi dalla maturazione, fino a quando l'ultimo lavoratore in servizio lascerà l'azienda.

La "riserva matematica" deve quindi essere di una misura tale che, in base al tasso utilizzato per effettuare il valore attuale, in base al "projected unit credit method" – richiamato dallo IAS 19 – permetta, in senso attuariale, di costituire le somme che verranno versate, alla cessazione del servizio, oppure oltre 12 mesi dalla maturazione, a tutti coloro che, alla data di bilancio, sono in servizio, in base all'anzianità maturata a tale data.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio – così come prescritto dallo IAS 19 - sono di seguito esposte:

BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 1999;
- per le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte, del personale in servizio, è stato fatto riferimento a collettività simili a quelle della Banca (probabilità stimata al 5%);
- per la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR, sulla base di statistiche fornite dalla Banca, sono state considerate frequenze annue pari al 2,5%;
- per quanto concerne l'età massima per il collocamento a riposo, la medesima è stata opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative.

BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato preso a riferimento l'indice iBoxx EUR Corporates AA rilevato alla data di valutazione su aziende simili a quella oggetto di valutazione e corrispondente alla durata media della passività, pari al 3,29%;
- per quanto riguarda l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai – necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate – è stato posto uguale al 2% annuo.
- percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%.

La società non si è avvalsa della possibilità di un'applicazione anticipata già nel bilancio 2012 del nuovo principio contabile IAS 19 che prevede che a partire dal primo gennaio 2013 le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio siano rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 2.332 migliaia di euro.

Informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19

In merito all'applicazione delle modifiche che sono state apportate allo IAS 19 dal regolamento UE n° 475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti. A tal fine si riporta la tabella seguente:

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	645	677
2.1 controversie legali	645	677
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		
Totale	645	677

Il fondo "controversie legali" al 31 dicembre 2013 è stato incrementato per un importo pari ad € 97.151 ed ha avuto una diminuzione per pagamenti pari a € 129.000.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		677	677
B. Aumenti		100	100
B.1 Accantonamento dell'esercizio		100	100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		132	132
C.1 Utilizzo nell'esercizio		129	129
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		3	3
D. Rimanenze finali		645	645

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi.

Il fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria ed a fronte di reclami da parte della clientela.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 180, 190 e 200

14.1 'Capitale' ed 'azioni proprie': composizione.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Alla data di chiusura dell'esercizio il Banco aveva in portafoglio n. 34.000 azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	340.000	
- interamente liberate	340.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(34.000)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	306.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	306.000	
D.1 Azioni proprie (+)	34.000	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	340.000	
- interamente liberate	340.000	
- non interamente liberate		

Non si segnalano differenze rispetto all'esercizio precedente.

14.3 Capitale: altre informazioni

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
Riserva legale	5.375	4.893
Riserva statutaria	4.326	4.326
Riserva straordinaria	8.415	6.964
Riserva acquisto azioni proprie	981	981
Riserve derivanti dall'applicazione dei principi IAS-IFRS	(464)	(464)
Totale	18.633	16.700

L'incremento della riserva legale (482 migliaia di euro) è relativo al riparto utile dell'esercizio precedente; l'incremento della riserva straordinaria è per 1.043 migliaia di euro relativo al riparto utile dell'esercizio precedente; 120 migliaia di euro è dovuto ad ulteriore destinazione di somme deliberate dal CDA mentre 287 migliaia di euro derivano dalla riclassifica degli effetti del 2012 per l'applicazione dello IAS 19.

In ottemperanza all'articolo 2.427, n.7-bis, cod.civ.,si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	25.500	
Riserve di capitale		
Riserve di utili		
- Riserva legale	5.375	B
- Riserva statutaria	4.326	A,B,C
- Riserva straordinaria	8.415	A,B,C
- Riserva per azioni proprie	981	
- Riserve derivanti dall'applicazione dei principi IAS-IFRS	(464)	indisponibile
Riserve da valutazione		
- Riserve attività finanziarie disponibili per la vendita	6.384	indisponibile
- Riserva attuariali	(311)	indisponibile
Totale	50.206	

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.222	3.301
a) Banche	1.330	1.070
b) Clientela	3.892	2.231
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	40.475	38.776
a) Banche		
b) Clientela	40.475	38.776
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.218	14.196
a) Banche	2.028	13.617
i) a utilizzo certo	2.028	13.617
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	190	579
i) a utilizzo certo	190	579
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	47.915	56.273

Le garanzie rilasciate nell'interesse della clientela sono costituite da fidejussioni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.072	1.033
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.395	7.950
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	479	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Trattasi di titoli a cauzione con riferimento all'emissione di assegni circolari e all'adesione al mercato EMid.

4. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	9.500
a) individuali	9.500
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.445.344
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	698.773
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	91.365
2. altri titoli	607.408
c) titoli di terzi depositati presso terzi	605.426
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	141.145
4. Altre operazioni	475.386

La voce 4. Altre operazioni riporta l'ammontare delle attività di ricezione e trasmissione ordine complessiva effettuate durante l'esercizio 2013 (acquisto e vendite).

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21			21	108
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.948			1.948	1.315
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34			34	49
4. Crediti verso banche		168		168	128
5. Crediti verso clientela		18.498		18.498	16.957
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	2.003	18.666		20.669	18.557

L'incremento relativo all'esercizio 2013 rispetto al precedente è conseguente alla variazione dei tassi di mercato ed all'incremento dei volumi.

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a € 563 migliaia di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su attività finanziaria in valuta	101	103

Non vi sono interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(79)	X		(79)	(109)
2. Debiti verso banche	(13)	X		(13)	(28)
3. Debiti verso clientela	(5.994)	X		(5.994)	(3.908)
4. Titoli in circolazione	X	(1.184)		(1.184)	(1.193)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(6.086)	(1.184)		(7.270)	(5.238)

L'incremento relativo all'esercizio 2012 rispetto al precedente è conseguente alla variazione dei tassi di mercato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi sui passività in valuta	(6)	(25)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	376	308
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.372	2.180
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	121	128
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.332	1.091
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	425	496
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	494	465
9.1 gestioni di portafogli	60	39
9.1.1 individuali	60	39
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	434	426
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.361	1.245
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.876	3.469
j) altri servizi	242	243
Totale	8.227	7.445

La variazione rispetto all'anno precedente è da ricercarsi soprattutto negli aumenti legati alle commissioni per scoperto sconfinato e gestione conti correnti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) presso propri sportelli	1.826	1.556
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.332	1.091
3. servizi e prodotti di terzi	494	465
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(85)	(75)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(7)	(9)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(78)	(66)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(492)	(441)
e) altri servizi	(35)	(15)
Totale	(612)	(531)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		5	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	208		215	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	211		221	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	45	74	(29)		90
1.1 Titoli di debito	45	74	(29)		90
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(24)
4. Strumenti derivati					0
4.1 Derivati finanziari:					0
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	45	74	(29)		66

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.593	(86)	1.507	1.003	(2)	1.001
3.1 Titoli di debito	1.593	(86)	1.507	1.003	(2)	1.001
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di OICR						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
Totale attività	1.593	(86)	1.507	1.003	(2)	1.001
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	14		14	26		26
Totale passività	14		14	26		26

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013 (1) - (2)	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso	(838)	(2.930)	(151)	216	311			(3.392)	(2.303)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri crediti	(838)	(2.930)	(151)	216	311			(3.392)	(2.303)
- Finanziamenti	(838)	(2.930)	(151)	216	311			(3.392)	(2.303)
- Titoli di debito									
C. Totale	(838)	(2.930)	(151)	216	311			(3.392)	(2.303)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

L'ammontare delle rettifiche nette è risultato pari a 3.392 migliaia di euro, con un incremento di 1.089 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale	(1.136)		x	x	(1.136)	-
C. Quote O.I.C.R.			x			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	(1.136)				(1.136)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	(9.315)	(9.037)
a) salari e stipendi	(6.359)	(6.209)
b) oneri sociali	(1.790)	(1.726)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(254)	(287)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(377)	(378)
- a contribuzione definita	(377)	(378)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(535)	(437)
2) Altro personale	(51)	(66)
3) Amministratori e sindaci	(556)	(556)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(9.922)	(9.659)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente	117
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	44
- di cui di 3°e 4° livello	23
c) restante personale dipendente	69
- Altro personale	
Totale	117

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Imposte indirette e tasse	(131)	(107)
Spese elaborazione dati	(1.361)	(1.187)
Spese per servizi professionali	(1.350)	(1.261)
Fitti e canoni passivi	(472)	(460)
Spese manutenzione mobili, immobili e macchine elettroniche	(284)	(230)
Premi di assicurazione	(135)	(151)
Beneficenze ed elargizioni varie	(61)	(64)
Spese pubblicitarie e di rappresentanza	(164)	(138)
Spese postali e telegrafiche	(365)	(342)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(184)	(236)
Spese per stampati, pubblicazioni, cancelleria e altro materiale di consumo	(167)	(209)
Spese gestione locali (pulizia, illuminazione, riscaldamento)	(349)	(358)
Spese per corrieri e trasporti valori	(236)	(226)
Spese per carburanti e pedaggi autostradali su auto aziendali	(137)	(132)
Quote contributi ad associazioni di categoria	(94)	(156)
Rimborsi spese e altre provvidenze a favore del personale	(101)	(68)
Altre spese amministrative	(131)	(104)
Totale	(5.722)	(5.429)

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice Civile, si fornisce di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti a favore della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. Tali corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA).

Servizio	Importo
Revisione legale dei conti	41.535
Altri servizi di verifica svolti	
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi diversi	

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Accantonamenti ai F.di per rischi e oneri:	97	57
Controversie legali	32	57
Altri rischi e oneri	65	
Composizione riattribuzione a CE di F.di per rischi ed oneri		
Controversie legali		
Altri rischi e oneri		
TOTALE	97	57

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(648)			(648)
- Ad uso funzionale	(641)			(641)
- Per investimento	(7)			(7)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(648)			(648)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)			(3)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3)			(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3)			(3)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Ammortamento beni strumentali di terzi	(80)	(84)
Sopraavvenienze passive	(39)	(6)
Reclami passivi ed altri oneri	(25)	(140)
	(144)	(230)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Recupero spese	844	516
Fitti attivi	9	9
Sopraavvenienze attive recupero crediti	641	119
Altri	13	18
Totale	1.507	662

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricercarsi nei recuperi spesa per la commissione di istruttoria veloce.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	36
- Utili da cessione		37
- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto	-	36

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(2.984)	(1.928)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		410
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	925	28
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.059)	(1.490)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.253	27,5
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	895	27,5
- effetto di proventi esenti o non imponibili	-	27,5
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	178	27,5
- effetto di altre variazioni in diminuzione	(262)	27,5
- effetto di altre variazioni in aumento	303	27,5
- effetto di altre variazioni in aumento	789	27,5
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	1.903	27,5
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	344	8,5
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	614	4,65
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	14	4,65
- effetto altre variazioni	1	4,65
- maggiorazione regionale aliquota	125	0,92
E) IRAP onere fiscale effettivo	754	5,57
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES (al lordo detrazione risparmio energetico)	2.247	
- IRAP	754	
Totale	3.001	

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad effettuare alcuna operazione sul capitale sociale per cui il numero di azioni cui spetta l'utile (n. 306.000) è invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione denominato EPS – earning per share – secondo le 2 definizioni:

- "EPS BASE" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS DILUITO" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo. Nel nostro caso non esistono le condizioni per cui possa verificarsi una "diluizione dell'utile" e nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per cui debba essere indicato separatamente l'utile "base" e "diluito" per azione.

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni; tale numero è rimasto invariato anche nel 2013: pertanto l'utile per azione risulta pari a 3,51 euro.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	1.194
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(32)	8	(23)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	516	(171)	345
	a) variazioni di fair value	516	(171)	345
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	1.000	(334)	667
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)			1.516

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è finalizzata al sostegno dell' economia locale mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, e le famiglie.

La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto, l'attività creditizia è fondata su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidate basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca attraverso un adeguato presidio del medesimo. In particolare grande attenzione è dedicata ad una costante selezione dei livelli di rischio con riferimento alla tipologia di affidamento, al settore ed alla branca economica di attività, al peggioramento della posizione competitiva delle controparti imputabili a fattori endogeni (attinenti la gestione dell'impresa stessa) o esogeni (fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni legati a possibili modifiche del contesto regolamentare all'interno del quale opera l'impresa). L'attività di erogazione del credito è inoltre tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione delle risorse e frazionamento del rischio (c.d. "granularità") volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare i rischi, applicando il consueto criterio di ripartizione del rischio sia per settore economico (c.d. "*industry concentration*"), sia per singola controparte o gruppi economici d'impresе (c.d. "*name concentration*").

In definitiva quindi, gli obiettivi e le linee d'indirizzo dell'attività creditizia della Banca, sono orientate:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito (analizzando al tempo stesso con attenzione la solidità delle garanzie eventualmente presentate);
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti d'importo limitato, il tradizionale bacino operativo del Banco, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- all'attento e prudente controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio degli applicativi informatici, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

Anche per questo esercizio è stata nulla l'attività in prodotti derivati di copertura del credito.

Il rischio di credito, pertanto, continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi a cui il Banco è esposto. Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, il Banco si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e

controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni il Banco deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento. Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, il Banco ha trasmesso lo scorso 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

Il nuovo quadro regolamentare introduce alcune novità di rilievo rispetto al a quello attuale, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, le nuove norme:

- introducono per le banche l'obbligo di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;

- enfaticano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;

- richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;

- rivedono profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);

- rafforzano i poteri della funzione di Risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;

- introducono una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico

- richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei limiti del profilo di rischio assunto (così come indicati nel Piano di Indirizzo Aziendale), definisce la composizione del portafoglio e la distribuzione degli impieghi prevedendo un grado di concentrazione contenuto. Le linee guida statuite vengono recepite dalle unità organizzative deputate alla gestione del rischio di credito e si riflettono conseguentemente nell'operatività di ciascuna fase del processo. Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti che permangono assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché i poteri delegati in materia di concessione degli affidamenti; delibera inoltre gli affidamenti d'importo eccedente l'autonomia riconosciuta all'Amministratore Delegato. E'

inoltre regolarmente informato in merito all'esercizio dei poteri delegati e all'andamento dei crediti problematici;

- ❑ l'Amministratore Delegato delibera gli affidamenti di propria pertinenza (eccedenti l'autonomia riconosciuta alla Direzione Creditizia) e provvede a dare esecuzione alle delibere del C.d.A. in materia di rischio di credito;
- ❑ la Direzione Creditizia, oltre a deliberare gli affidamenti di propria pertinenza (eccedenti l'autonomia riconosciuta al Responsabile di Zona), coordina, sovrintende e controlla le attività dei Servizi di competenza;
- ❑ i Responsabili di Zona, oltre a concorrere alla delibera degli affidamenti di propria pertinenza (eccedenti l'autonomia riconosciuta al Responsabile di Filiale), coordinano, organizzano, sovrintendono e sorvegliano l'operato delle Filiali insediate nel territorio di competenza e con particolare riferimento al rischio di credito, effettuano l'analisi dell'andamento dei rapporti debitori e di rischio intrattenuti dalle filiali della zona, allo scopo di individuare eventuali anomalie e coordinare le azioni di normalizzazione;
- ❑ le Filiali gestiscono la relazione con il cliente "affidato" o "affidando" acquisendo la necessaria documentazione per una compiuta valutazione del merito creditizio ed operano una preventiva selezione delle richieste di fido, deliberando quindi gli affidamenti di propria pertinenza. Concorrono al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con il Servizio Fidi e gestione crediti mettono in atto nei confronti della controparte, gli opportuni interventi. Nella loro attività le Filiali sono coadiuvate da un Responsabile di Zona che garantisce il coordinamento ed il raccordo delle stesse con la Sede Centrale. Il Responsabile di Filiale inoltre delibera gli affidamenti di propria competenza;
- ❑ il Servizio Fidi e gestione crediti, struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale, presidia l'erogazione del credito durante le fasi legate al perfezionamento dell'istruttoria ed al controllo andamentale, fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio mediante l'attuazione di una serie di controlli di linea volti ad accertare il regolare utilizzo dei fidi;
- ❑ l'Ufficio Monitoraggio rischio di credito verifica che l'attività dell'area crediti sia coerente con le linee guida ed i limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione nel perseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi all'erogazione del credito;
- ❑ l'Ufficio Legale e Contenzioso svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dal Banco; in particolare:
 - esercita le funzioni di tutela e recupero dei crediti in contenzioso e in pre-contenzioso;
 - gestisce, in collaborazione con l'Ufficio Monitoraggio rischio di credito, le posizioni in stato di "precontenzioso";
 - gestisce le posizioni in "sofferenza".

Tutta l'attività creditizia è soggetta alle consuete verifiche dell'Ufficio Internal Audit volte ad accertare che l'erogazione del credito si svolga correttamente sia sotto il profilo del rispetto delle normativa primaria (leggi e relativi decreti attuativi), secondaria (normativa di vigilanza) ed interna, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate. In particolare la verifica si estende agli anomali utilizzi dei fidi ed al mancato rispetto delle scadenze, alla corretta classificazione dei crediti, alla tempestività delle revisioni e alla regolarità delle garanzie rilasciate a favore del Banco.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Creditizia assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di competenza. Il rispetto dei limiti di affidamento e gli sconfinamenti vengono rilevati e segnalati alla Direzione Generale con frequenza giornaliera. In assenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale è prevista nell'ambito dei poteri delegati la possibilità di procedere comunque alla delibera (positiva/negativa) della pratica, mediante delibera congiunta di almeno 2 Amministratori Esecutivi/Dirigenti.

Le delibere assunte dai soggetti delegati in materia di credito sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre le posizioni sono assoggettate ad un riesame periodico, volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità delle eventuali garanzie, la movimentazione collegata, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate in relazione alla rischiosità del rapporto.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di sistemi che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi: i fattori che indirizzano la gestione del rischio di credito si riconoscono nei tradizionali elementi quantitativi (dati di Centrale Rischi, analisi dei bilanci, dati andamentali dei rapporti, settore merceologico di appartenenza) e qualitativi quali la profonda conoscenza della clientela, del contesto in cui opera e, per le imprese, anche la validità del management.

Occorre inoltre osservare che oltre alla revisione periodica, le posizioni affidate sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio costante al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie: a tal fine, come già precisato, un ruolo di rilievo è svolto anche dalle dipendenze, le quali grazie ai rapporti diretti ed alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segni di deterioramento.

Come già indicato, la politica creditizia del Banco è tradizionalmente improntata ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici nonché verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito, nel puntuale rispetto della disciplina dei c.d. "grandi rischi" (ammontare della singola posizione di rischio entro il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza [*limite individuale*]; esposizione verso banche e SIM non superiore al 100% del Patrimonio di Vigilanza) prevista al Titolo V della circolare n. 263/2006 dell'Autorità di Vigilanza. Il Banco, inoltre, a supporto delle attività di governo del processo del credito, ha attivato le seguenti piattaforme applicative:

Pratica di fido elettronica: consente in ogni momento - oltre a snellire e razionalizzare le attività amministrative di sede - la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla delibera finale (attraverso la rilevazione ed archiviazione del processo deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate); i percorsi di istruttoria sono stati definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

Viene quindi originato un *workflow*, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica, mediante il quale la pratica viene corredata con i dati di Centrale Rischi, di valutazione settoriale, di bilancio e, per le relazioni già in essere sottoposte a rinnovo o variazione (tutti automaticamente incorporati nel "fascicolo" elettronico) con i relativi dati andamentali, fornendo un'analitica valutazione dell'andamento comportamentale del cliente, nonché l'attribuzione di un giudizio di merito elaborato tramite la procedura C.R.S. (Credit Rating System) sintetizzato con l'attribuzione di un rating interno.

C.R.S. (Credit Rating System): il modulo - complementare a "pratica di fido elettronica" - rappresenta un sistema integrato di valutazione del merito creditizio che si pone l'obiettivo di determinare il rating del rischio di credito come espressione della capacità del cliente di mantenere nel tempo la sua solvibilità, con riferimento ai debiti assunti, ovvero la sua probabilità di insolvenza ad un anno. Il punteggio, assegnato attraverso una scala alfabetica articolata in classi di merito, si forma attraverso un processo valutativo che, dopo aver segmentato la clientela tra "retail" e "corporate", prende in considerazione i dati di bilancio, quelli andamentali dei rapporti, i flussi di ritorno della centrale rischi ed il settore di attività del cliente. Il sistema classifica la clientela "in bonis" in 8 classi (da AAA a CC), riservando 3 ulteriori classi ai crediti deteriorati ("C+" per i crediti scaduti/sconfinanti più di 90 giorni - "C" per gli incagli - "D" per le sofferenze).

Le posizioni cui il rating attribuisce un punteggio di rischio significativo vengono sottoposte ad analisi approfondita e, nei casi in cui vengano confermati i segnali di deterioramento, vengono intraprese le azioni del caso volte a ridurre il rischio. La quantificazione della probabilità di perdita "attesa" insita nel portafoglio, è stata effettuata associando ad ogni classe di rating una determinata probabilità di insolvenza (PD) nell'arco temporale di un anno, a sua volta ottenuta mediante l'applicazione della seguente metodologia statistica:

- il centro di outsourcing (Cedacri) ha calcolato la PD "consortile" ricavata dall'analisi dei dati storici rivenienti da tutti le Banche clienti (media dei tassi di insolvenza verificatisi a partire dall'esercizio 2003);

- le PD aziendali sono quindi state ottenute moltiplicando le PD consortili associate a ciascuna classe di rating per un fattore correttivo dato dal tasso medio di insolvenza del Banco (c.d. "fattore Bayesiano"), ottenendo quindi una curva di PD che mantiene le caratteristiche della PD consortile (in termini di robustezza statistica del campione) e contemporaneamente assume valori adatti alla realtà del Banco.

A.C.R.O.S. (Analisi Centrale Rischi Operativa e Strategica): il modulo permette di effettuare - con modalità assolutamente intuitive ed immediate - interrogazioni sulla clientela relativamente agli affidamenti in essere (e relativi utilizzi) in capo al Banco e/o presso il sistema; sono previste analisi "statiche", analisi "dinamiche", ecc..

C.I.S (Customer Information System): offre una visione complessiva ed immediata dei rapporti che il cliente intrattiene con il Banco e delle eventuali connessioni economiche/giuridiche con soggetti terzi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a fronte degli impegni assunti; tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell'operazione, non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie. In questo caso il Banco acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari nonché quelle di natura personale.

Per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, il rapporto medio fra il finanziamento ed il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia presenta margini adeguatamente cautelativi ed in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. Alla stima di valore delle garanzie reali su strumenti finanziari offerte dalle controparti vengono applicati "scarti" prudenziali che variano in base alla tipologie di garanzie prestate anche se in generale è prevista l'acquisizione solo di strumenti a pronta liquidabilità (titoli di stato, obbligazioni del Banco, libretti o certificati di deposito, fondi comuni d'investimento). Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene inoltre automaticamente aggiornato con cadenza giornaliera sulla base dei prezzi rilevati giornalmente, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere o meno della situazione di copertura iniziale e permettere, al venir meno di tale condizione, il tempestivo esame da parte degli organi deputati.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni rilasciate da privati per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio. La mitigazione del rischio di credito è anche ricercata mediante il ricorso ad operazioni assistite da fideiussioni di consorzi e cooperative di garanzia, mentre a pieno regime sono le convenzioni per la copertura assicurativa (morte ed invalidità permanente, infortunio, inabilità e perdita del posto di lavoro) di mutui e sovvenzioni e per la tutela di finanziamenti a privati consumatori. Va qui osservato che la nuova normativa in ambito "Credit Risk Mitigation" si differenzia in modo consistente rispetto a quella precedentemente in vigore (Basilea I), in quanto anche per una Banca di classe III^A che quindi applica l'approccio standardizzato:

- è necessario assicurare l'opponibilità e l'esecutibilità degli strumenti di Credit Risk Mitigation nel tempo;
- sono introdotti requisiti aggiuntivi per il riconoscimento (eleggibilità) dell'attenuazione del rischio di credito (RWA);
- è prevista una maggiore complessità di calcolo (sono necessarie maggiori informazioni e costantemente aggiornate).

Per rispondere efficacemente alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca si è quindi dotata, grazie al supporto fornito dal centro di outsourcing, del modulo "Collateral" destinato a recepire tutte le informazioni utili al fine di poter determinare l'effettiva utilizzabilità della garanzia reale nel calcolo del requisito patrimoniale; al tempo stesso è stato attivato specifico colloquio telematico con l'Agenzia del Territorio per la valutazione automatica degli immobili, nel rispetto della periodicità prevista dalla normativa di vigilanza.

Al fine di monitorare costantemente l'utilizzabilità nel tempo delle garanzie reali acquisite ai fini della determinazione del requisito patrimoniale regolamentare per il rischio di credito, è stata quindi acquisita la piattaforma applicativa C.C.M. (Credit Capital Manager) che mediante l'interrogazione di apposite "scrivanie" permette di riscontrare l'eleggibilità ai fini patrimoniali delle garanzie di tempo in tempo acquisite, permettendo quindi la predisposizione in tempo utile dei necessari interventi correttivi. In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, viene posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali. Il Banco non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio o "fuori bilancio" e neppure sono stati stipulati derivati sui crediti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il profilo di rischio viene monitorato in tutte le fasi gestionali, in particolare attraverso un'efficace azione di controllo volta a formulare valutazioni tempestive sul manifestarsi di eventuali anomalie. I Crediti che presentano deterioramenti particolarmente gravi vengono, in funzione della tipologia e della criticità dell'anomalia, classificati nelle seguenti categorie: "sofferenze" – "incagli" – "ristrutturati" – "scaduti"; i crediti non riconducibili nelle precedenti categorie vengono considerati in bonis. In presenza di posizioni:

- a sofferenza: vengono poste in atto le procedure giudiziali di recupero e, qualora consentito dalle circostanze, vengono predisposti piani di rientro o proposte transazioni bonarie volte alla definitiva chiusura dei rapporti;

- ad incaglio: entro un congruo periodo di tempo vengono ripristinate le originarie condizioni di affidabilità o, se permane l'impossibilità di tale soluzione, si provvede al passaggio delle posizioni a sofferenza;
- ristrutturate: viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite; al verificarsi di inadempienze del debitore viene predisposto il passaggio ad incaglio o sofferenza;
- scadute: vengono esperiti tutti i tentativi per ricondurle alla normalità, qualora se ne verificano le condizioni e se permane l'effettivo stato di difficoltà del debitore si provvede al passaggio a incaglio o sofferenza.

Tutte le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza.

2.5 **Informativa al pubblico**

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione al rischio e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet del Banco all'indirizzo www.azzoaglio.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.085	1.085
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						133.882	133.882
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						479	479
4. Crediti verso banche						36.414	36.414
5. Crediti verso clientela	4.958	9.677	1.406	8.369	37.450	384.999	446.859
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2013	4.958	9.677	1.406	8.369	37.450	556.859	618.719
Totale 31/12/2012	3.641	7.077	1.459	8.070	40.537	519.943	540.190

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	1.085	1.085
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				133.882		133.882	133.882
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				479		479	479
4. Crediti verso banche				36.414		36.414	36.414
5. Crediti verso clientela	30.813	6.403	24.410	424.157	1.708	422.449	446.859
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale 31/12/2013	30.813	6.403	24.410	594.931	1.708	594.308	618.719
Totale 31/12/2012	24.926	4.679	20.248	520.335	1.557	519.943	540.190

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni					Altre esposizioni					TOTALE esposizione netta
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE				NON SCADUTE	
	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno		da meno di 3 mesi	Fino a 3 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										1.085	1.085
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										133.882	133.882
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										479	479
4. Crediti verso banche										36.414	36.414
5. Crediti verso clientela	1.993				6.368	32.884	1.411	487	676	378.630	422.449
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31/12/2013	1.993				6.368	32.884	1.411	487	676	550.490	594.308
Totale 31/12/2012	983	370	-	-	5.687	37.141	1.764	-	-	473.998	519.943

La voce relativa alle esposizioni oggetto di negoziazione fanno riferimento principalmente all'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	40.642	X		40.642
TOTALE A	40.642			40.642
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.330	X		1.330
TOTALE B	1.330			1.330
TOTALE A+B	41.972			41.972

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	9.289	4.331	X	4.958
b) Incagli	11.309	1.631	X	9.678
c) Esposizioni ristrutturate	1.647	242	X	1.405
d) Esposizioni scadute	8.568	199	X	8.369
e) Altre attività	555.362	X	1.708	553.654
TOTALE A	586.175	6.403	1.708	578.064
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.361		X	2.361
b) Altre	44.224	X		44.224
TOTALE B	46.584			46.585

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.147	7.795	1.706	8.279
B. Variazioni in aumento	3.428	10.882	14	23.494
B.1. ingressi da crediti in bonis	578	3.719		21.122
B.2. trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.706	5.114		303
B.3. altre variazioni in aumento	144	2.049	14	2.069
C. Variazioni in diminuzione	1.286	7.368	72	23.205
C.1. uscite verso esposizioni in bonis		1.414		12.575
C.2. cancellazioni	880	585		
C.3. incassi	406	2.362	72	5.362
C.4. realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5. trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.007		5.268
C.6. altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.289	11.309	1.647	8.568

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.506	717	247	209
B. Variazioni in aumento	2.006	1.741		184
B.1. rettifiche di valore	1.884	1.691		183
B.1b. perdite da cessione				
B.2. trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	122	50		1
B.3. altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	1.181	827	5	194
C.1. riprese di valore da valutazione	227	39	5	64
C.2. riprese di valore da incasso	74	40		78
C.2b. utili da cessione				
C.3. cancellazioni	880	627		
C.4. trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate		121		52
C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.331	1.631	242	199

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			73.172	158	496		544.881	618.707
B. Derivati							12	12
B.1 Derivati finanziari							12	12
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							45.697	45.697
D. Impegni a erogare fondi							2.218	2.218
E. Altre								
Totale			73.172	158	496		592.808	666.634

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni, secondo classi rappresentative di giudizi di rating per il lungo termine («long term rating»), assegnati da primaria agenzie internazionale (Moody's) e memorizzati negli archivi informatici della banca. La prima colonna, comprendente le classi di rating da tripla A ad AA, identifica le controparti a rischio più contenuto, mentre quella comprensiva delle classi inferiori a B-evidenzia il grado di rischio massimo.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	AAA/AA/A	BBB/BB/B	CCC/CC	inferiore a C	rating non disponibile	
A. Esposizioni per cassa	101.689	193.786	128.382	24.410	170.440	618.707
B. Derivati					12	12
B.1 Derivati finanziari					12	12
B.2 Derivati creditizi						
C. Garanzie rilasciate	18.363	16.851	6.792		3.691	45.697
D. Impegni a erogare fondi					2.218	2.218
E. Altre						
Totale	120.052	210.637	135.174	24.410	176.361	666.634

Le classi di rating interni si riferiscono a impieghi con clientela ordinaria. Il modulo utilizzato per l'attribuzione del rating interno C.R.S. (Credit Rating System) assegna un punteggio attraverso una scala alfabetica articolata in classi di merito. Il rating si forma attraverso un processo valutativo che, dopo aver segmentato la clientela tra "retail" e "corporate", prende in considerazione i dati di bilancio, quelli andamentali dei rapporti, i flussi di ritorno della centrale rischi ed il settore di attività del cliente. Il sistema classifica la clientela "in bonis" in 8 classi (da AAA a CC), riservando 3 ulteriori classi ai crediti deteriorati ("C+" per i crediti scaduti/sconfinanti da 90 giorni – "C" per gli incagli – "D" per le sofferenze).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizione creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:	331.069	388.207		19.258	2.041									126.151	535.657
1.1 totalmente garantite	302.818	386.053		12.597	1.928									117.582	518.159
- di cui deteriorate	18.603	27.148		756	36									5.736	33.677
1.2 parzialmente garantite	28.249	2.154		6.661	113									8.569	17.496
- di cui deteriorate	823	185		15										572	772
2. Esposizione creditizie "fuori bilancio" garantite:	17.261	1.528		313	83									15.760	17.684
2.1 totalmente garantite	15.709	1.528		203	81									15.029	16.841
- di cui deteriorate	257			5										252	257
2.2 parzialmente garantite	1.552			110	2									731	843
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	4.207	3.729	X	751	602	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	5.979	1.234	X	3.699	397	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X			X			X			X	1.126	148	X	279	93	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	5	-	X			X	5.520	164	X	2.844	35	X
A.5 Altre esposizioni	131.204	X		933	X	3	681	X	3		X		293.420	X	1.422	127.416	X	280
TOTALE A	131.204			933		3	686	-	3				310.252	5.275	1.422	134.989	1.127	280
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	1.798		X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	99		X	4		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	233		X	226		X
B.4 Altre esposizioni	2.028	X		335	X		707	X			X		38.639	X		2.516	X	
TOTALE B	2.028			335			707						40.769			2.746		
TOTALE (A+B) 31/12/2013	133.232	-	-	1.268	-	3	1.393	-	3				351.021	5.275	1.422	137.735	1.127	280
TOTALE (A+B) 31/12/2012	96.797			988		4	1.490		3	43			325.682	3.761	1.232	128.635	917	319

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.958	4.332								
A.2 Incagli	9.677	1.631								
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.405	241								
A.4 Esposizioni scadute	8.369	199	-	-						
A.5 Altre esposizioni	552.798	1.706	540	-	12	-	273	-	32	-
TOTALE A	577.207	8.109	540	-	12	-	273	-	32	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.798									
B.2 Incagli	103									
B.3 Altre attività deteriorate	459									
B.4 Altre esposizioni	44.220		5							
TOTALE B	46.580	-	5							
TOTALE 31/12/2013	623.787	8.110	545	-	12	-	273	-	32	-
TOTALE 31/12/2012	552.703	6.235	763	1	133				37	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	4.958	4.332						
A.2 Incagli	9.677	1.631						-
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.406	242						
A.4 Esposizioni scadute	8.179	191	189	8			-	-
A.5 Altre esposizioni	425.503	1.697	351	3	126.421	6	523	-
Totale	449.723	8.093	540	11	126.421	6	523	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.798							
B.2 Incagli	103							
B.3 Altre attività deteriorate	459							
B.4 Altre esposizioni	44.210		10					
Totale	46.570		10					
TOTALE 31/12/2013	496.293	8.093	550	11	126.421	6	523	-
TOTALE 31/12/2012	452.741	6.057	1.295	161	98.078	4	599	13

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	40.163		-		479					
TOTALE	40.163		-		479					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.330									
TOTALE	1.330									
TOTALE 31/12/2013	41.493		-		479					
TOTALE 31/12/2012	41.357				1.452					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	12.598		15.814		11.751			
Totale	12.598		15.814		11.751			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	1.330							
Totale	1.330							
TOTALE 31/12/2013	13.928		15.814		11.751			
TOTALE 31/12/2012	17.648		19.800		3.908			

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare di bilancio	251.699
b) Ammontare ponderato	81.400
c) Numero delle posizioni	18

Con il sesto aggiornamento della Circolare 263/06 " Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata, fra l'altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova disciplina, i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni" anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Nella tabella si indicano entrambe le informative.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione su strumenti finanziari – che non prevede l'assunzione di alcuna posizione speculativa in strumenti derivati - è svolta direttamente e la dimensione del portafoglio di negoziazione è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria; gli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione risultano prevalentemente destinati alla costituzione di una riserva di liquidità secondaria a fronte di eventuali esigenze di tesoreria. Il Banco nell'ottica di una sana e prudente gestione, da sempre adotta una politica assolutamente prudenziale nella gestione del portafoglio di negoziazione, al fine di mitigare il rischio di mercato connesso ad inattese variazioni dei tassi d'interesse ovvero al deterioramento dello standing creditizio dell'emittente.

Il rischio di tasso di interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti alla medesima tipologia di rischio relativi a posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse (attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Rispetto all'esercizio precedente l'attività di negoziazione non ha subito particolari modifiche.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito del quadro regolamentare interno, le politiche inerenti la gestione dei rischi di mercato, tradizionalmente improntate a criteri di rigorosa prudenza, sono disciplinate dal Consiglio di Amministrazione che delibera gli indirizzi strategici.

Alla Direzione Generale sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria del Banco e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni. In generale, i limiti agli investimenti (composizione di portafoglio per tipologia di strumento finanziaria, standing creditizio, tipologia tasso d'interesse e duration, diversificazione emittenti, liquidabilità, valuta, ecc..) sono stabiliti con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo esiste un sistema di limiti all'assunzione dei rischi, in particolare di quelli finanziari, disciplinato da delibera del Consiglio di Amministrazione, strutturata come segue:

- il portafoglio è suddiviso percentualmente per categoria di strumenti ed emittenti;
- all'interno di ogni settore bancario e corporate almeno l'80% deve avere un rating uguale o maggiore a BBB+ (Standards & Poors) e/o Baa1 (Moody's);
- è richiesta l'elevata diversificazione degli emittenti.

Il controllo dei rischi di mercato viene effettuato per il primo livello dalla Direzione Amministrativa mentre per il secondo livello dall'Ufficio *Risk Management*.

Con cadenza settimanale il Servizio Intermediazione produce specifici reports che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, rating, prezzi, rendimenti, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione Finanziaria e quindi alla Direzione Generale (ed alle strutture facenti parte del Sistema dei Controlli Interni nonché all'Ufficio Risk Management). Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, la Banca adotta la metodologia standard.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	890	177						
1.1 Titoli di debito	890	177						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	890	177						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		2.663	2.029					
3.1 Con titolo sottostante		2.028	2.029					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		2.028	2.029					
+ Posizioni lunghe			2.029					
+ Posizioni corte		2.028						
3.2 Senza titolo sottostante		635						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		635						
+ Posizioni lunghe		227						
+ Posizioni corte		408						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (001) DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		580						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		580						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		580						
+ Posizioni lunghe		363						
+ Posizioni corte		217						

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (003) FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		32						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		32						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		32						
+ Posizioni lunghe		32						
+ Posizioni corte								

2.2 RISCHIO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Per la Banca, costituisce fonte di rischio di tasso d'interesse da "fair value", l'erogazione di mutui a tasso fisso (in misura tuttavia estremamente contenuta), mentre costituisce invece fonte di rischio di tasso d'interesse da "flussi di cassa", l'emissione di prestiti obbligazionari e l'erogazione di finanziamenti a tasso variabile. Le attività e le passività si pongono – in misura prevalente - in fasce di durata temporale a vista o breve termine.

Le modalità di gestione del rischio di tasso d'interesse del "banking book" riflettono pertanto la medesima impostazione prudenziale che caratterizza l'intera operatività della Banca e sono pertanto orientate a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della Banca per cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. Per la grande maggioranza delle voci patrimoniali, le attività e le passività con scadenze di tasso non a vista, trovano sostanziale copertura in poste di bilancio corrispondenti di segno opposto. Il Banco, di regola, non detiene esposizioni in prodotti finanziari complessi e non effettua operazioni in "derivati finanziari", se non esclusivamente per finalità di copertura gestionale del rischio di tasso su obbligazioni di propria emissione. Le relative modalità di gestione, oltre alla reportistica fornita al Direzione, sono ritenuti presidi validi per assicurare una corretta gestione del rischio.

Non sono rilevabili particolari cambiamenti rispetto al precedente esercizio.

B. Attività di copertura al fair value

Obiettivo primario della Banca è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di flussi finanziari.

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine di interesse di una variazione di tassi pari a +/-100 punti base.

Variazione applicata	+100 b.p	-100 b.p
Margine di interesse	+ 1.293	- 1.293

Per la determinazione dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una "gap analysys" considerando un modello che prevede 14 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario: le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	212.468	250.101	51.328	43.343	29.635	5.804	17.361	
1.1 Titoli di debito		12.471	43.445	39.771	18.546	4.365	15.762	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		12.471	43.445	39.771	18.546	4.365	15.762	
1.2 Finanziamenti a banche	5.953	21.394	1.533					
1.3 Finanziamenti a clientela	206.515	216.236	6.350	3.572	11.089	1.439	1.599	
- c/c	160.967	1	18	516	2.583			
- altri finanziamenti	45.548	216.235	6.332	3.056	8.506	1.439	1.599	
- con opzione di rimborso anticipato	9.421	215.863	6.322	2.556	6.779	1.439	1.599	
- altri	36.127	372	10	499	1.727			
2. Passività per cassa	370.114	103.209	59.630	27.928	20.501	2.121		
2.1 Debiti verso clientela	358.657	61.575	27.223	23.634	376			
- c/c	287.019	8.587	6.007	7.772	320			
- altri debiti	71.638	52.988	21.216	15.862	55			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	71.448	52.988	21.216	15.862	55			
2.2 Debiti verso banche		20.006						
- c/c		20.006						
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	11.457	21.628	32.407	4.294	20.125	2.121		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.457	21.628	32.407	4.294	20.125	2.121		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (001) DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.688							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5.683							
1.3 Finanziamenti a clientela	5							
- c/c	5							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	5.274							
2.1 Debiti verso clientela	5.274							
- c/c	5.274							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (003) FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.004							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.004							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	1.036							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1.036 1.036							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (012) DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	182							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	182							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	232							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	232 232							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (109) DOLLARO AUSTRALIA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	277							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	277							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	228							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	228 228							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 - STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	335							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	335							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	303							
2.1 Debiti verso clientela	303							
- c/c	303							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (xxx) ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	52	65						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	52							
1.3 Finanziamenti a clientela		65						
- c/c								
- altri finanziamenti		65						
- con opzione di rimborso anticipato		65						
- altri								
2. Passività per cassa	37	65						
2.1 Debiti verso clientela	35							
- c/c	35							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3	65						
- c/c								
- altri debiti	3	65						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'operatività in valuta estera la Banca asseconda le esigenze della clientela gestendo, di conseguenza, l'attività di tesoreria in divisa; la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

Il Servizio Intermediazione è preposto all'operatività in cambi, a fronte del quale:

- 1) opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta mediante controparti residenti;
- 2) effettua contrattazione di valute a *pronti* ed a *termine* per conto proprio e per conto della clientela;
- 3) effettua operazioni a *termine* e di *deposito* in divisa, con controparti residenti.

Ai fini di vigilanza, essendo la posizione netta aperta in cambi inferiore al 2% del patrimonio di vigilanza, non determina alcun requisito patrimoniale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua specifiche operazioni di copertura del rischio di cambio. Il Servizio Intermediazione opera sul mercato interbancario in divisa al fine di pareggiare gli sbilanci creati a fronte delle operazioni della clientela. Le posizioni in cambi non pareggiate sono costantemente di entità contenuta ed entro i limiti stabiliti dalla Direzione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Dollari canadesi	Dollari australia	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.688	1.004	335	277	182	117
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.684	1.004	335	277	182	52
A.4 Finanziamenti a clientela	5					65
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	43	47	32	7	21	18
C. Passività finanziarie	5.274	1.036	303	228	232	103
C.1 Debiti verso banche						68
C.2 Debiti verso clientela	5.274	1.036	303	228	232	35
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	580	32				
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	580	32				
+ Posizioni lunghe	363	32				
+ Posizioni corte	217					
Totale attività	6.094	1.083	367	284	203	135
Totale passività	5.491	1.036	303	228	232	103
Sbilancio (+/-)	603	47	64	56	- 29	32

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri			18 18	
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	580 580		455 455	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	580		473	
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12		10	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12		10	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	12		10	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11		9	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	11		9	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
Totale	11		9	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			2.028 2.028				
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			374 363 11				229 217 12
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di segnalazione di vigilanza	2.608			2.608
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	580			580
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2013	2.608			2.608
Totale 31/12/2012	464			464

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento ovvero nel dover sostenere costi elevati per farvi fronte.

La Banca da sempre mantiene uno stato di adeguata liquidità ed è storicamente “datrice” di fondi (su scadenze ravvicinate) sul mercato dei depositi interbancari; gli affidamenti delle controparti presso cui depositare i propri fondi liquidi sono deliberati dagli organi aziendali con criteri di particolare prudenza. La Banca anche mediante la sua elevata patrimonializzazione, mantiene buone capacità di ottenere fondi in caso di necessità. Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita riferiti ad un orizzonte temporale di breve termine è gestito, nell’ambito delle sue funzioni, dalla Direzione Finanziaria. Il principale obiettivo della gestione è quello di provvedere al fabbisogno o all’impiego delle attività di tesoreria evitando di affrontare situazioni di eccesso o carenza di disponibilità liquide che potrebbero comportare la necessità di impiegare o raccogliere fondi a tassi potenzialmente sfavorevoli. I sistemi di controllo interno evidenziano, nelle varie scadenze temporali, una struttura della raccolta e degli impieghi (c.d. “liquidità strutturale”) equilibrata e coerente con gli obiettivi del Banco finalizzati a perseguire un marcato contenimento dei rischi di liquidità.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità (c.d. “liquidità operativa”) è effettuato mediante l’acquisizione delle informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, alla gestione dei conti per i servizi e all’attività di investimento in strumenti finanziari effettuata dal portafoglio di proprietà: l’eventuale sbilancio cumulato delle liquidità tra partite in uscita e partite in entrata, determina gli interventi di competenza da effettuare.

A maggior garanzia di possibili situazioni non pianificabili il Consiglio di Amministrazione ha a suo tempo deliberato il mantenimento su conti di deposito bancari a breve termine di una giacenza di almeno € 25 mln..

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	163.707	13.475	224	11.530	48.170	39.627	62.360	151.227	126.197	6.820
A.1 Titoli di Stato	6			1.501	7.839	24.741	40.528	38.580	19.000	
A.2 Altri titoli di debito	135		1	5	501	1.501	510	1.500	250	
A.3 Quote di O.I.C.R.	1.188									
A.4 Finanziamenti	162.378	13.475	223	10.024	39.830	13.385	21.324	111.147	106.947	6.820
- Banche	5.959	12.000			2.586	1.549				6.820
- Clientela	156.419	1.475	223	10.024	37.244	11.836	21.324	111.147	106.947	
Passività per cassa	362.090	204	941	21.963	69.490	32.831	41.914	52.832	2.068	
B.1 Depositi e conti correnti	356.894	158	910	21.782	58.882	27.313	23.794	667		
- Banche	6				20.000					
- Clientela	356.888	158	910	21.782	38.882	27.313	23.794	667		
B.2 Titoli di debito	3.719	46	31	181	10.608	5.518	18.120	52.165	2.068	
B.3 Altre passività	1.477									
Operazioni "fuori"		2.060	148	455		2.036				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.060	148	455		2.036				
- Posizioni lunghe				228		2.036				
- Posizioni corte		2.060	148	227						
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001) DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.688									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5.688									
- Banche	5.683									
- Clientela	5									
Passività per cassa	5.274									
B.1 Depositi e conti correnti	5.274									
- Banche										
- Clientela	5.274									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"			145	435						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			145	435						
- Posizioni lunghe			145	217						
- Posizioni corte				218						
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003)
 FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.004									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.004									
- Banche	1.004									
- Clientela										
Passività per cassa	1.036									
B.1 Depositi e conti correnti	1.036									
- Banche										
- Clientela	1.036									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		32								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		32								
- Posizioni lunghe		32								
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012)
DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	182									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	182									
- Banche	182									
- Clientela										
Passività per cassa	232									
B.1 Depositi e conti correnti	232									
- Banche										
- Clientela	232									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (109) DOLLARO AUSTRALIA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	277									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	277									
- Banche	277									
- Clientela										
Passività per cassa	228									
B.1 Depositi e conti correnti	228									
- Banche										
- Clientela	228									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002)
 STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	335									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	335									
- Banche	335									
- Clientela										
Passività per cassa	303									
B.1 Depositi e conti correnti	303									
- Banche										
- Clientela	303									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (xxx)
ALTRE DIVISE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	46				66					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	46				66					
- Banche	46									
- Clientela					66					
Passività per cassa	37				66					
B.1 Depositi e conti correnti	37				66					
- Banche	3				66					
- Clientela	34									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 3 - Rischio di liquidità

A. aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

ESPOSIZIONE/ PORTAFOGLIO	Impegnate		Non Impegnate		TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		x	7.179	x	7.179	7.811
2. Titoli di debito	12.946	12.964	122.488	122.488	135.434	87.646
3. Titoli di capitale			12.228	12.229	12.228	11.706
4. Finanziamenti		x	483.273	x	483.273	452.524
5. Altre attività finanziarie		x	1.200	x	1.200	1.056
6. Attività non finanziarie		x	32.895	x	32.895	34.889
TOTALE 31/12/2013	12.946	12.964	659.263	134.717	672.209	595.632
TOTALE 31/12/2012	8.983	8.983	586.649	99.352		

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

FV = Fair Value

Sezione 3 - Rischio di liquidità

A. aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

3.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

ESPOSIZIONE/ PORTAFOGLIO	Impegnate	Non Impegnate	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
1. Attività finanziarie	15.000	1.153	16.153	16.807
- Titoli	15.000	1.153	16.153	16.807
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
TOTALE 31/12/2013	15.000	1.153	16.153	16.807
TOTALE 31/12/2012	15.000	1.807		

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo costituisce uno degli elementi di maggiore innovazione all'interno delle disposizioni di vigilanza prudenziale, da ricondurre, in linea generale, all'accresciuta esposizione delle banche a tale categoria di rischio, determinata – tra l'altro – dall'incremento delle dimensioni aziendali, dalla complessità delle strutture organizzative e distributive, dall'innovazione finanziaria e dal ricorso a schemi giuridici complessi nell'operatività svolta. Il Rischio operativo in quanto tale è considerato un "rischio puro", essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento (ossia non è caratterizzato dal binomio rischio/rendimento): per la sua stessa natura pervade tutta la struttura del Banco in quanto strettamente collegato all'esercizio di un'attività imprenditoriale e non direttamente collegato quindi al settore bancario/finanziario. Tale rischio all'interno del Banco è caratterizzato da un insieme di strumenti di "copertura" prevalentemente rientranti nel sistema dei controlli interni e quindi si basa su strumenti di prevenzione atti ad anticipare o "mitigare" le possibili cause di rischio.

Le possibili perdite sono ampiamente coperte dallo stanziamento all'apposito fondo "Rischi e oneri" per euro 645.499.

L'insieme dei rischi operativi del Banco è presidiato, nel suo complesso, dal "Sistema dei Controlli Interni" volto a privilegiare l'azione di preventiva mitigazione del rischio operativo grazie ad appositi sistemi di controllo e presidio aventi come obiettivo quello di ridurre l'esposizione, la frequenza e/o la severità di un evento rischioso. In particolare, in relazione all'azione di contrasto al rischio predisposta all'interno del Banco, si ritiene utile evidenziare quanto segue:

☐ Sistema dei controlli interni: la configurazione generale del sistema dei controlli interni si articola nelle seguenti componenti sostanziali:

- *controlli di linea*, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana (tali controlli sono effettuati dai singoli servizi/filiali – cui è attribuita la responsabilità esecutiva delle singole attività – anche con l'ausilio del sistema informativo);
- *controlli sulla gestione dei rischi*, aventi l'obiettivo di identificare, definire e monitorare l'andamento dei rischi e verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (Ufficio Risk Manager);
- *presidio organizzativo* costituito principalmente dall'attività svolta dall'Ufficio Internal Audit (controllo di 3° livello) supportato dall'ufficio Compliance (controllo di 2° livello).

Nel più ampio ambito delle verifiche effettuate dall'Ufficio Internal Audit, tale rischio è oggetto di specifiche e mirate verifiche aventi l'obiettivo di prevenire o meglio presidiare i rischi associati ai processi operativi del Banco, mediante un'analisi della rischiosità potenzialmente associabile alle singole attività e la conseguente valutazione della capacità dei presidi organizzativi in concreto attivati (tra cui vengono compresi anche i controlli di linea) di mitigare la rischiosità. L'ufficio Compliance inserendosi nel complessivo ambito del "Sistema dei Controlli Interni", assume in tal senso un ruolo rilevante, costituendo un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità della informazione finanziaria e al rispetto delle normative in generale; il perimetro di attività di tale funzione è stato adeguatamente circostanziato.

☐ Disaster recovery e business continuity: relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, il Banco ha predisposto un apposito piano di "business continuity" e "disaster recovery". Come prescritto dalla normativa vengono svolti i test (con esito positivo) sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure, al fine di verificare l'effettiva capacità di reazione organizzativa e la concreta disponibilità del servizio.

☐ Polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio: le potenziali perdite derivanti da talune tipologie di rischi operativi (quali sottrazione o perdita di valori, infedeltà, atti di malversazione, ecc.) sono mitigate tramite la stipula di coperture assicurative oggetto di revisione con periodicità annuale (i valori di copertura sono sempre stati rivisti al rialzo nel corso degli ultimi 4-5 anni); la polizza è strutturata in modo da poter disporre di un'adeguata copertura per gli eventi rari caratterizzati però al loro verificarsi da perdite rilevanti (Low Frequency High Impact Events);

☐ Information Technology: nell'ambito di tale settore, per una migliore evidenza dell'azione di contrasto si ritiene utile effettuare la seguente distinzione:

- sicurezza logica e fisica: il Banco attua una costante ed attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel "Documento Programmatico sulla Sicurezza"; i rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al sistema informativo del Banco. La protezione da attacchi ed intrusioni nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso;
- attivazione piattaforme applicative con workflow guidati e modulistica contrattuale incorporata: considerato che l'information technology può giocare un ruolo negativo nei confronti del rischio operativo (rischi mitigati dall'adozione di un adeguato piano di "business continuity e disaster recovery"), d'altro canto va anche evidenziato che - se ben disegnata - è fattore al tempo stesso mitigante quando incorpora ed automatizza i controlli di linea previsti all'interno di un processo operativo; in tal senso l'attivazione delle piattaforme applicative "pratica di fido elettronica" (collegata all'attività di concessione del credito) e "AGORA" (collegata alla vendita di prodotti e servizi) hanno reso possibile una consistente riduzione del rischio operativo con innegabili benefici anche in termini di razionalizzazione e snellimenti di fasi operative.

□ Politica accantonamenti per rischi legali: il rischio legale connesso a procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Banco, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è oggetto di periodica analisi al fine di effettuare – ove ritenuto opportuno – congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai principi contabili internazionali (IAS);

□ Salute e protezione dei rischi negli ambienti di lavoro: vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti all'interno del Banco e quindi disposti i necessari interventi volti all'eliminazione o mitigazione dei medesimi.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'esercizio in esame le principali fonte di perdita da rischio operativo sono state le seguenti:

- pagamento della somma di 153.919 € a seguito di reclami presentati dalla clientela e definizioni di cause civili con la clientela.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, tuttavia la Banca cerca di limitare l'esposizione verso tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo settore "core" di imprese locali e famiglie.

Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B del passivo, sezione 14 della nota integrativa, dove vengono illustrate composizione e consistenza del patrimonio.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Capitale	25.500	25.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	18.633	16.700
- di utili	18.495	16.380
a) legale	5.375	4.893
b) statutaria	4.326	4.326
c) azioni proprie	981	981
d) altre	7.813	6.180
- altre	138	320
3b. Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(981)	(981)
6. Riserve di valutazione	6.073	5.752
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.384	6.039
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(311)	(287)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.194	2.698
Totale	50.419	49.669

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.384			(236)
2. Titoli di capitale			6.275	
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	6.384		6.275	(236)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(236)	6.275		
2. Variazioni positive	466			
2.1 Incrementi di fair value	433			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	33			
da deterioramento				
da realizzo	33			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	121			
3.1 Riduzioni di fair value	23			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	98			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	109	6.275		

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene i controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica cita, infatti, che "...su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi"

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che è ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale somma sono dedotte le partecipazioni, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

Si evidenzia che a seguito del Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 relativo al trattamento delle riserve da rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la Banca ha optato per l'approccio simmetrico e quindi, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e presenti nel portafoglio AFS vengono neutralizzate.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.") e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare");
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali

Nel più ampio contesto della revisione del framework prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al fair value in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale – AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione precedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base - per la Banca - sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2013 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono invece costituiti dalle azioni proprie (voce 190 del passivo), dalle immobilizzazioni immateriali (voce 120 dell'attivo) e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R.) e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Dal patrimonio di base così determinato vengono dedotti il 50% delle partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate pari o inferiori al 10% e strumenti subordinati che eccedono il 10% del «Patrimonio di base e supplementare entrambi al lordo degli elementi da dedurre».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle plusvalenze al netto di imposte su interessenze societarie classificate come «attività disponibili per la vendita». È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale su titoli disponibili per la vendita, decurtata del 50% per l'applicazione dei filtri prudenziali ed è diminuito dagli elementi da dedurre, come sopra indicato, per il patrimonio di base.

L'importo del patrimonio supplementare della Banca è pari a zero, in conformità con quanto indicato all'interno della circolare Banca d'Italia n. 155 del 18/12/1991 (istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali) a pag. 1.3.18 punto 43) totale elementi da dedurre dal patrimonio di base che espressamente riporta: "nella presente voce va anche segnalata l'eventuale eccedenza degli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare rispetto al patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.514	42.738
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		(52)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(52)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	43.514	42.686
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(577)	(480)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	42.937	42.206
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(289)	(240)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	42.937	42.206
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	42.937	42.206

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del TIER I capital ratio. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 10,00 % con un'eccedenza di 200 punti base rispetto alla misura minima del 8%. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di 8.595.408 euro importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 72,66% dal rischio di credito, per circa lo 0,04% dai rischi di mercato e per circa il 7,29% dal rischio operativo, mentre il residuo 20,02 % circa è patrimonio disponibile (free capital).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	680.844	620.825	389.948	375.718
1. Metodologia standardizzata	680.844	620.825	389.948	375.718
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.196	30.057
B.2 Rischi di mercato			16	23
1. Metodologia standard			16	23
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.129	2.780
1. Metodo base			3.129	2.780
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			34.341	32.860
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			429.263	410.750
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,00	10,28
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,00	10,28

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Funzione	Durata della carica	Emolumenti per la carica (esercizio 2013)
Amministratori - Benefici a breve termine	2011-2013	478.181
Sindaci	2011-2013	77.747

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la parte è considerata correlata se:

- direttamente o indirettamente controlla la Società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
- direttamente o indirettamente detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- direttamente o indirettamente controlla congiuntamente la Società;
- è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) della Società;
- è una joint-venture in cui la Società è una partecipante (come da IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o la sua controllante;
- è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- è un fondo pensionistico per i dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto convivente.

Secondo tale principio sono considerate, nella nostra realtà, parti correlate:

- Amministratori
- Sindaci
- Il Direttore Generale
- I famigliari del soggetto di cui al punto precedente

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti verso parti correlate	Debiti verso parti correlate	Proventi da parti correlate	Oneri verso parti correlate
Amministratori	463	74	6	1
Sindaci				
Direzione		27		
Familiari	180	546	4	1

I rapporti con le parti correlate sono posti in essere a condizioni di mercato e, ricorrendone i presupposti, applicando le convenzioni riservate ai dipendenti.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Banco non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di cui alla circolare 262 del 18 novembre 2009 emanata dalla Banca d'Italia ed a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**

DELIBERAZIONI

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi il giorno 29 aprile 2014 (in prima convocazione), sentite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha deliberato:

- di approvare il progetto di bilancio al 31.12.2013 predisposto dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione che lo correda;
- di approvare le proposte di assegnazione dell'utile netto di esercizio;
- di porre in pagamento il dividendo, stabilito in € 1,50 per azione, presso le casse sociali a partire dal 30 aprile 2014.